

COMUNE DI CASERTA

Provincia di CASERTA

Relazione dell'organo di revisione

- *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2013*
- *sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2013*

L'organo di revisione

Dott. Antonio Bonagura

Dott. Luciano Nicola Panzariello

Dott. Vincenzo Bisogno

Comune di Caserta
Il Collegio dei Revisori
RELAZIONE SUL RENDICONTO 2013

Premesso che l'organo di revisione ha:

- esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2013, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2013;
- rilevato che l'Ente nel suo operato si è uniformato allo statuto ed al regolamento di contabilità;
- visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- visto il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- visti i principi contabili per gli enti locali emanati dall'Osservatorio per la finanza e contabilità degli enti locali;
- visti i principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

Approva

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2013 e sulla schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2013 del Comune di Caserta che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Caserta li, 18/06/2014

IL COLLEGIO



Sommario

INTRODUZIONE

VERIFICA RISPETTO PRESCRIZIONI MINISTERIALI

CONTO DEL BILANCIO

- *Verifiche preliminari*

- *Gestione finanziaria*

- *Risultati della gestione*

- saldo di cassa
- risultato della gestione di competenza
- risultato di amministrazione
- conciliazione dei risultati finanziari

- *Analisi del conto del bilancio*

- confronto tra previsioni iniziali e rendiconto
- trend storico gestione di competenza
- verifica del patto di stabilità interno
- verifiche di cassa

- *Analisi delle principali poste*

- Entrate tributarie
- Tassa per la raccolta dei rifiuti solidi urbani
- Contributo per permesso di costruire
- Trasferimento dallo Stato e da altri enti
- Entrate extratributarie
- Proventi dei servizi pubblici
- Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati
- Sanzioni amministrative e pecuniarie violazione codice della strada
- Utilizzo plusvalenze



- Proventi beni dell'ente
- Spese correnti
- Spese per il personale
- Interessi passivi ed oneri finanziari diversi
- Spese in conto capitale
- Servizi per conto terzi
- Indebitamento e gestione del debito
- Utilizzo di strumenti di finanza derivata
- Contratti di leasing
- Analisi della gestione dei residui
- Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio
- Tempestività pagamenti
- Parametri di deficitarietà strutturale
- Resa del conto agenti contabili
- Adempimenti fiscali
- Prospetto di conciliazione
- Conto Economico
- Conto del Patrimonio
- Relazione della Giunta al rendiconto
- Conclusioni



INTRODUZIONE

I sottoscritti revisori nominati con delibera di Consiglio Comunale n. 43 del 10-06-2013, ricevuta in data 29-05-2014 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2013, approvati con delibera della Giunta Comunale n. 94 del 26/05/2014, completi di:

- a) conto del bilancio di cui all'art. 228 Tuel;
- b) conto economico di cui all'art. 229 del Tuel;
- c) conto del patrimonio di cui all'art. 230 del Tuel,

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

1. relazione dell'organo esecutivo al rendiconto della gestione di cui all'art 151 comma 6 del Tuel;

2. elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza di cui all'art. 227 comma 5, lett. C del Tuel riepilogati nelle seguenti determine:

- Determina n. 417 del 26/03/2014 – Settore Polizia Municipale;
- Determina n. 461 del 03/04/2014 – Area generale di coordinamento Territoriale, Ambientale;
- Determina n. 468 del 11/04/2014 – Settore Servizi Finanziari;
- Determina n. 454 del 02/04/2014 – Area generale di coordinamento tecnico;
- Determina n. 444 del 01/04/2014 – Settore Servizi Demografici e Statistica;
- Determina n. 438 del 31/03/2014 – Settore Servizi Assicurativi – Sport;
- Determina n. 358 del 19/03/2014 – Segreteria Generale;
- Determina n. 502 del 1/04/2014 – Area generale di coordinamento amministrativo e socio culturale – Servizio risorse umane;
- Determina n. 668 del 15/05/2014 con la quale è stata effettuata la rideterminazione dei residui attivi e passivi da parte dei singoli responsabili di settore unitamente al responsabile dei servizi finanziari;

3. conto del tesoriere di cui all'art. 226 del Tuel;

4. conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233 TUEL) ;

5. prospetto dei dati Siope e delle disponibilità liquide di cui all'art.77 quater, comma 11 del

d.l.112/08 e D.M. 23/12/2009;

6. la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);

7. tabella dei parametri gestionali (indicatori finanziari ed economici) ;

8. inventario generale, beni immobili, aggiornato alla data di chiusura dell'esercizio. **Non è presente l'inventario beni mobili;**

9. ultimi bilanci di esercizio approvati degli organismi partecipati (art. 230 comma 7 TUEL);

10. il prospetto di conciliazione non corredato da carte di lavoro;

11. prospetto delle spese di rappresentanza anno 2013 (art. 16 comma 26 D.L. 138/2011);

12. certificazione rispetto obiettivi anno 2013 del patto di stabilità interno;

13. relazione trasmessa alla Corte dei Conti Sezione Controllo degli effetti del piano triennale di contenimento delle spese (art. 2 commi da 594 a 599 L. 244/07). Pur riscontrando la nota n.33041, non si rileva dalla stessa la trasmissione della relazione alla Corte dei Conti.

14. attestazioni dei Responsabili dei Servizi in merito all'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio,

Non è stata fornita al collegio la nota informativa contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra ente locale e società partecipate (art. 6 comma 4 D.L. n. 95/2012);

♦ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2013 e il rendiconto dell'esercizio 2012;

♦ viste le disposizioni del titolo IV del T.U.E.L ;

♦ visto il d.p.r. n. 194/96;

♦ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del T.U.E.L ;

♦ visto il regolamento di contabilità attualmente in vigore ;

DATO ATTO CHE

- l'ente, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 232 del T.U.E.L., nell'anno 2013, ha adottato il sistema di contabilità finanziaria con il solo utilizzo del prospetto di conciliazione per la rappresentazione dei valori nel conto economico e patrimoniale;

- il rendiconto è stato compilato secondo i principi contabili degli enti locali,

TENUTO CONTO CHE

- durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del T.U.E.L avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- che il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- l'attività dell'attuale organo di revisione risulta dettagliatamente riportata nei verbali dal n. 1 al n. 39,

RIPORTANO

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2013.



VERIFICA RISPETTO PRESCRIZIONI MINISTERIALI

Il collegio prima di analizzare i dati inerenti il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2013 e i relativi allegati, in adempimento a quanto indicato nell'art. 8 del D.M. di approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato del 27-11-2012, procede con le verifiche delle prescrizioni indicate nell'allegato "A" del decreto ministeriale in precedenza richiamato.

A tal fine il collegio,

tenuto conto

di quanto esplicitato dall'Amministrazione Comunale nella relazione allegata al conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2013, laddove, in un apposito capitolo della relazione stessa ha riferito sullo stato di attuazione di tali prescrizioni ministeriali, così come previsto dall'art. 265 co. 2 del TUEL,

passa

alla disamina delle prescrizioni ministeriali, riferendo esclusivamente su quelle per le quali ha appurato il mancato rispetto.

Prescrizioni 2.5 e 2.6, alla stregua di quanto si evince dalla relazione della giunta allegata al rendiconto, non risultano iscritte in bilancio, in capitoli appositamente dedicati, le agevolazioni previste.

Prescrizione 2.10, relativa alle pratiche da condoni edilizio. Dalla relazione della G.C. non si evince se sono stati adottati tutti i provvedimenti necessari al fine di ottenere una rapida definizione delle pratiche di condono edilizio ma si chiarisce che la definizione di tali pratiche non è avvenuta in quanto mancano documenti che l'istante non ha ancora presentato o la mancanza dei pagamenti a carico dei contribuenti.

Prescrizione 2.15, relativa alle unità immobiliari destinate ad abitazione e altri bene immobiliati in locazione. Pur tenendo conto di quanto indicato nella relazione allegata alla deliberazione di Giunta Comunale, a parere del collegio non è stata rispettata tale prescrizione in quanto i canoni non sono stati adeguati ai prezzi di mercato.

Prescrizione 3.1, relativa alla tempestiva adozione dei provvedimenti necessari alle attività di accertamento e riscossione delle entrate. Pur tenendo conto di quanto indicato nella relazione della Giunta Comunale al conto consuntivo, il collegio rileva che è stata accertata una entrata, maggior accertamento IMU anno 2012 per Euro 1.367.736,85, che non rispetta i dettami di cui all'art. 179, comma 2, lettera a) del D.lgs. 267/2000.

Prescrizione 3.2, relativa ai provvedimenti finalizzati al costante miglioramento dell'attività di riscossione delle entrate. Pur prendendo atto che nella relazione di Giunta Comunale, più volte richiamata, è stato precisato che è stata redatta dal settore entrate una bozza di regolamento delle entrate, allo stato la stessa non risulta ancora approvata, né sottoposta al vaglio del collegio scrivente.

Prescrizione 4.10, mancata riduzione delle spese di cui all'art. 6 del D.L. 78/2010 relativamente all'acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio autovetture. Dalla relazione si evince che tale sfioramento è dovuto principalmente ai costi assicurativi aumentati rispetto al 2009 e all'acquisto di nuovi mezzi per la Polizia Municipale finanziata dai proventi del Codice della Strada.

Prescrizione 4.12, relativa all'adozione di misure finalizzate al contenimento delle spese per locazioni passive. L'organo scrivente ritiene che la prescrizione in esame non è stata rispettata anche perché, come si evince dalla relazione al C.C., il trasferimento del comando della Polizia Municipale presso i locali del centro sociale Sant'Antonio (delibera C.C. n. 37 del 02-07-2012), non è ancora avvenuto.

Prescrizione 4.14 non è stata ridotta la spesa per incarichi legali, che rimane pari ad €. 400.000,00, importo già ritenuto elevato dalle prescrizioni ministeriali. Dall'analisi del capitolo di spesa relativo, in ogni caso, non risulta una chiara distinzione tra le spese per incarichi legali ed altre spese giudiziarie. 

Prescrizione 5.8. Non è stato rispettato l'obbligo di allegare al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate. 

Prescrizione 6.1, relativo al rispetto del patto di stabilità. Il collegio evidenzia il mancato rispetto del patto di stabilità interno, in quanto, nelle entrate correnti da trasferimenti regionali e precisamente contributo regionale Leuciana Festival, è stato accertato l'importo di €. 534.000,00, a cui non corrisponde un capitolo di pari importo nella spesa, in quanto, al capitolo 1426 della spesa è stato impegnato solo l'importo di €. 300.000,00. La corretta contabilizzazione dell'entrata di €. 234.000,00 doveva essere effettuata a residuo e ciò avrebbe comportato il non inserimento di tale importo nel calcolo del patto di stabilità. Ciò si è verificato in quanto negli esercizi precedenti è stato stralciato solo il residuo attivo e non il residuo passivo. Inoltre a parere dello stesso collegio, non va considerato tra gli accertamenti dei primi tre titoli di entrata, quello inerente il maggior accertamento IMU anno 2012 per Euro 

1.367.736,85. L'inserimento in bilancio di tale accertamento, infatti, che non rispetta i dettami di cui all'art. 179 comma 2, lettera a) del D.lgs. 267/2000, che recita: *"L'accertamento delle entrate avviene: a) per le entrate di carattere tributario a seguito di emissione di ruoli o a seguito di altre forme stabilite per legge."* L'accertamento in questione, inoltre, contrasta con il principio contabile per gli Enti Locali n. 2, punto 16 e 17. Agli atti del collegio è pervenuta una nota della società Pubbliservizi datata 02-04-2014, acquisita agli atti dell'Ente con protocollo n. 25093, in cui il concessionario comunicava che in data 02-04-2014 aveva provveduto all'emissione delle liste di avvisi di accertamento IMU per omesso – parziale versamento anno 2012, costituita da n. 476 avvisi, per un importo complessivo di €. 1.367.736,85. Ebbene a parere dell'organo di revisione tale entrata non poteva essere accertata nell'esercizio 2013, in quanto **per il recupero dell'evasione IMU anni precedenti, l'accertamento doveva essere effettuato sulla base degli avvisi di accertamento/liquidazione emessi entro il 31/12/2013; tale accertamento, a parere dell'organo scrivente, doveva essere accompagnato da una determina del Responsabile dell'Ufficio Tributi atta a quantificare le somme e ad accertare l'importo sul corrispondente capitolo di PEG.**

Prescrizione 6.2. Mancata progettazione ed implementazione di un sistema di previsione e controllo dei flussi di cassa in entrata ed in uscita al fine di monitorare sia il patto di stabilità che il ricorso all'anticipazione di cassa. 

Prescrizione 6.4. Il collegio rileva il mancato rispetto del principio per il quale le entrate a carattere non ricorrente devono andare a finanziare spese correnti di uguale natura, in quanto alcune entrate di carattere eccezionale (come le entrate accertate per il recupero evasione IMU, entrate per recupero tributi anni precedenti ed entrate per erogazione di sanzioni ed interessi) non sono vincolate per impegni di spesa di uguale natura.

Prescrizione 6.6. Mancato rispetto dell'allocazione contabile del canone di concessione della fiera bisettimanale che si è continuato ad iscrivere al Titolo I cap. 80 e non al Titolo III dell'entrata. L'importo del 5 per mille non è stato iscritto al Titolo I delle entrate. 

Prescrizione 6.7 si evidenzia un utilizzo improprio dei Titoli servizio conto terzi, sia in entrata che in uscita, in quanto non viene rispettata l'elencazione tassativa di cui all'art. 168 del TUEL e del D.P.R. 31 gennaio 96 n. 194. 

Prescrizione 6.12 mancato totale reintegro alla fine dell'esercizio delle somme vincolate e riutilizzate per cassa.

Prescrizione 6.17 al momento non risulta un inventario dei beni aggiornato.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione, sulla base di tecniche motivate di campionamento, ha verificato:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari **ad eccezione della contabilizzazione di alcune partite in entrata e precisamente l'accertamento ICI anni pregressi, la contabilizzazione di alcune partite in entrata ed in uscita dei servizi in conto terzi;**
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni **ad eccezione dell'entrata riguardante l'accertamento IMU accertamento anni pregressi e l'accertamento entrata da trasferimento regionale Leuciana Festival;**
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle di investimento;
- **il mancato rispetto del patto di stabilità, come successivamente illustrato;**
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese del personale e dei vincoli assunzionali;
- il rispetto della maggior parte dei vincoli di spesa di cui all'art. 6 del D.L. 78/2010, **tranne il limite concernete l' acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio autovetture;**
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;
- che i responsabili dei servizi hanno provveduto ad effettuare il riaccertamento dei residui con le determine indicate sopra;

L'Organo di revisione, durante l'esercizio 2013, ha espletato, mediante controlli a campione, le funzioni obbligatorie previste dall'art. 239, del TUEL, redigendo appositi verbali,

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 13557 reversali e n. 6137 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- il ricorso all'anticipazione di tesoreria è stato effettuato nei limiti previsti dall'art. 222 del TUEL;
- gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del T.U.E.L. e al 31.12.2013 **risultano parzialmente reintegrati**;
- non si è fatto ricorso all'indebitamento per finanziare opere pubbliche in quanto Ente dissestato;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del T.U.E.L., hanno reso il conto della loro gestione allegando i documenti previsti;

I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui non coincidono con il conto del tesoriere dell'Ente per le ragioni che si esplicheranno nel corso della presente relazione, e che si compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

a) Saldo di cassa

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1 gennaio 2012			8.194.280,65
Riscossioni	15.742.281,46	128.346.688,41	144.088.969,87
Pagamenti	30.261.996,47	116.841.453,74	147.103.450,21
Fondo di cassa al 31 dicembre 2012			5.179.800,31
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			3.275.257,63
Differenza			1.904.542,68

La discordanza contabile tra il saldo dell'Ente e quello del Tesoriere è dovuto a pagamenti effettuati dal Tesoriere a seguito di pignoramenti per €. 23.322,08 e riguardanti i seguenti ordinativi di assegnazione:

- creditore Pectorino Anna ,per €. 18.121,13;
- creditori avv.ti Tagliatela, per €. 3.232,95;
- pagamento F23 ordine di assegnazione 677/2011 – istanza Safin per €. 1.968,00.

La restante somma pari ad €. 3.251.935,55 riguarda il rientro effettuato dal Tesoriere nel corso del 2013 dell'esposizione debitoria derivante dall'anticipazione di cassa anno 2011. In merito si precisa, alla stregua di quanto evidenziato nel corso delle verifiche di cassa trimestrali, che esiste un contenzioso in atto tra l'Ente ed il Tesoriere che allo stato non risulta ancora definito.

Preso atto della separazione della gestione 2013 tra la competenza dell'Ente e quella dell'OSL, si evidenzia il risultato di cassa di competenza dell'Ente:

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1 gennaio 2012			8.194.280,65
Riscossioni	13.014.671,06	125.770.446,76	138.785.117,82
Pagamenti	30.261.996,47	111.905.729,63	142.167.726,10
Fondo di cassa al 31 dicembre 2012			4.811.672,37
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			3.275.257,63
Differenza			1.536.414,74

La differenza tra 1.904.542,68 e 1.536.414,74 pari ad €. 368.127,94 è dovuta alle riscossioni in conto residui e competenza ed i pagamenti in conto residui e competenza effettuati dall'Ente per conto dell' OSL nell'anno 2013, così esplicitato:

DESCRIZIONE	IMPORTI IN EURO
RISCOSSIONI PER CONTO OSL	5.303.852,05
PAGAMENTI PER CONTO OSL	4.935.724,11
FONDO CASSA AL 31-12-2013	368.127,94
FONDO DI CASSA COMPETENZA ENTE	1.536.414,74
FONDO DI CASSA COMPETENZA OSL	368.127,94
TOTALE FONDO DI CASSA AL 31-12-2013	1.904.542,68

Raccordo con la Tesoreria Unica

Il fondo cassa al 31.12.2013 corrisponde al saldo presso la Tesoreria Unica, tenuto conto dei raccordi che risultano dal prospetto estrapolato dal verbale di verifica di cassa al 31-12-2013:

SALDO AL 31-12-2013 TESORIERE	€.	1.904.542,68
MOVIMENTAZIONI IN ENTRATA REGISTRATA DA B. ITALIA IL 02-01-2014	- €.	15.733,76
MOVIMENTAZIONI IN ENTRATA REGISTRATA DA B. ITALIA IL 03-01-2014	- €.	27.251,25
MOVIMENTAZIONI IN USCITA REGISTRATA DA B. ITALIA IL 03-01-2014	+ €.	220.062,38
GIROCONTO DEL TESORIERE REGISTRATO DOPO IL 31-12-2013	- €	380.535,90
TOTALE	€.	1.701.084,15

Le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) della gestione del servizio di Tesoreria sono state eseguite con periodicità trimestrale, e si è provveduto alla verifica delle gestione del servizio economato.

In particolare, durante l'esercizio, il Collegio scrivente ha effettuato le verifiche della gestione di cassa dal II al IV trimestre 2013 redigendo, per ciascuna verifica, un verbale relativo ai movimenti di cassa del Tesoriere.

La situazione di cassa dell'Ente al 31.12 degli ultimi tre esercizi, è la seguente:

	Saldo Cassa al 31.12	Anticipazioni Liquidità Cassa DD.PP	Giorni di utilizzo dell'anticipazione	Interessi passivi maturati
Anno 2012	8.194.280,65	-		30.069,76
Anno 2013	1.904.542,68	9.356.751,42		32.710,75

Concordanza con la tesoreria unica

Il fondo di cassa al 31.12.2013 corrisponde al saldo presso la Tesoreria Unica (desunto dall'apposito modello Bankit), come dal seguente prospetto di conciliazione:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2013	1.904.542,68
Disponibilità presso la Banca d'Italia	1.701.084,15
Differenza dovuta alla conciliazione che viene effettuata entro tre giorni successivi	203.458,53

Tempestività dei pagamenti

L'art. 9, comma 1, lett. a), del D.L. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese.

Più nel dettaglio, quattro sono le procedure da attivare a cura dell'Ente Locale in attuazione della Direttiva 2000/35/CE Parlamento europeo e Consiglio 29 giugno 2000, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, recepita con il D. Lgs. n. 231/02:

- 1) l'adozione, entro il 31 dicembre 2011, senza nuovi o maggiori oneri, delle "opportune misure organizzative" per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito internet dell'Amministrazione;
- 2) l'obbligo di "accertamento preventivo", a cura del funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- 3) l'adozione, da parte dell'Amministrazione locale, delle "opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi", nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;
- 4) lo svolgimento dell'attività di "analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio prevista per i Ministeri dall'art. 9, comma 1-ter, del Decreto-legge n. 185 del 2008", con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ed evitare la formazione di nuove situazioni debitorie (adempimento questo da cui sono escluse le Regioni e le Province autonome, per le quali la presente disposizione costituisce principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica), i cui risultati saranno illustrati in appositi rapporti redatti in conformità con quanto stabilito dal comma 1-quater del citato art. 9, e per gli Enti Locali allegati alle relazioni previste nell'art. 1, commi 166 e 170, della Legge n. 266/05 (questionari del "controllo collaborativo" compilati ed inviati alla Sezione regionale del controllo della Corte dei conti da parte del Collegio dei revisori).

L'Ente con deliberazione di Giunta Comunale n. 152 del 17/12/2012, ha stabilito misure organizzative intese alla razionalizzazione delle procedure contabili in materia di spesa.

L'ente ha trasmesso la certificazione di cui art. D.L. 66/2013, sulla tempestività dei pagamenti in cui si è accertato il mancato rispetto dei tempi medi previsti dalla normativa vigente. Tale mancato rispetto è scaturito dal fatto che nel calcolo dei tempi medi di pagamento, dovevano essere inseriti tutti i pagamenti a competenza e a residui relativi all'anno 2013, compresi i pagamenti effettuati con l'anticipazione concessa dal D.L. 35/2012, che riguardavano situazioni

debitorie al 31/12/2012 di competenza dell'Ente in quanto inerenti o a fondi vincolati o a debiti per il servizio smaltimento rifiuti dal 2010 in poi .

Il Collegio invita i Responsabili di Servizio, anche attraverso opportune Conferenze di Servizi, ad accertare prima dell'impegno di spesa la compatibilità della stessa con i vincoli di bilancio e la disponibilità finanziaria alla liquidazione della stessa nei tempi previsti, onde evitare di aggravare l'ente di ulteriori spese per interessi moratori ed evitare l'insorgenza di eventuali debiti fuori bilancio, che dovrebbero scaturire da situazioni straordinarie e non prevedibili e non da eventi ordinari.

b) Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un avanzo di Euro 6.181.6283,10 come risulta dai seguenti elementi:

Accertamenti	(+)	160.712.223,53
Impegni	(-)	154.530.940,43
Totale avanzo di competenza		6.181.283,10

così dettagliati:

Riscossioni	(+)	125.770.446,76
Pagamenti	(-)	111.905.729,63
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	13.864.717,13
Residui attivi	(+)	34.941.776,77
Residui passivi	(-)	42.625.210,80
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	-7.683.434,03
Totale avanzo di competenza	[A] - [B]	6.181.283,10





La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2013, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013
Entrate titolo I	39.349.568,10	68.603.755,70	73.323.311,85
Entrate titolo II	22.769.201,35	1.867.016,42	13.569.824,60
Entrate titolo III	11.216.756,99	17.266.728,87	15.622.709,71
(A) Totale titoli (I+II+III)			
(B) Spese titolo I	74.803.449,52	72.276.886,37	86.196.488,27
(C) Rimborso prestiti parte del titolo III *	7.778.814,37	9.052.467,48	18.795.440,55
(D) Differenza di parte corrente (A-B-C)			
(E) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (debiti fuori bilancio)			
(F) Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:			
-contributo per permessi di costruire	1.121.052,95		
-plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali			
- altre entrate (specificare)			
(G) Entrate correnti destinate a spese di investimento di cui:			711.054,02
-proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	333.000,00	853.651,35	711.054,02
- altre entrate (specificare)			
acquisto automezzo			
(H) Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale			
Saldo di parte corrente (D+E+F-G+H)			
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013
Entrate titolo IV	16.930.742,25	31.682.888,93	2.262.360,81
Entrate titolo V **	5.817,96		9.356.751,42
(M) Totale titoli (IV+V)			
(N) Spese titolo II	11.811.657,02	33.032.835,21	2.961.746,47
(O) differenza di parte capitale (M-N)	5.124.903,19	-1.349.946,28	8.657.012,08
(P) Entrate correnti dest.ad.invest. (G)	333.000,00	853.651,35	711.054,02
(Q) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]			
Saldo di parte capitale (O+Q)			

La tabella che segue illustra se vi è corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge:

	<i>Entrate accertate</i>	<i>Spese impegnate</i>
Entrate legge 328 (FUA)	3.671.970,43	3.671.970,43
Contributi regionale in conto esercizio	2.984.705,49	2.750.705,49
Contributi regionale in conto capitale		
Per contributi in c/capitale piu' europa	670.696,00	670.696,00
Per contributi in c/capitale dalla Provincia		
Per contributi da altri enti T.A.V		
Per monetizzazione aree standard		
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.		
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale	10.996,74	
Per sanzioni amministrative pubblicità		
Per imposta pubblicità sugli ascensori		
Per sanz. Ammin. codice della strada(parte vincolata)	2.364.216,09	2.364.216,09
Proventi 5 per mille	10.761,86	10.761,86
Raccolta acque reflue	300.000,00	300.000,00
	10.013.346,61	9.768.349,87

Dal prospetto sopra riportato si rileva la mancata corrispondenza tra:

- 1) contributi regionali in conto esercizio;**
- 2) le spese impegnate e le entrate da escavazione alla quale non corrisponde nessuna spesa vincolata impegnata.**

c) Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2013, presenta un disavanzo di € 12.554.993,91 che ai sensi dell'art. 188 del TUEL, dovrà essere applicato al bilancio di previsione nei modi e nei termini di cui all'art. 193 in aggiunta alle quote di ammortamento accantonate e non disponibili nel risultato contabile di amministrazione. Tale disavanzo dovrà essere coperto al massimo nei tre esercizi successivi alla stregua di quanto stabilito dal comma 3, art. 193 del TUEL.



Il risultato di amministrazione viene esplicitato nella seguente tabella:

Fondo di cassa al 1° gennaio 2013			8.194.280,65
RISCOSSIONI	13.014.671,06	125.770.446,76	138.785.117,82
PAGAMENTI	30.261.996,47	111.905.729,63	142.167.726,10
Fondo di cassa al 31 dicembre 2013			4.811.672,37
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			3.275.257,63
<i>Differenza</i>			1.536.414,74
RESIDUI ATTIVI	64.808.102,76	34.941.776,77	99.749.879,53
RESIDUI PASSIVI	71.216.077,38	42.625.210,80	113.841.288,18
<i>Differenza</i>			-14.091.408,65
Avanzo (+) o Disavanzo di Amministrazione (-) al 31 dicembre 2013			-12.554.993,91

RIEPILOGO FONDI VINCOLATI	Fondi vincolati	16.402.027,51
	Fondi per finanziamento spese in conto capitale	
	Fondo svalutazione crediti	
	Fondi non vincolati	
	Totale avanzo/disavanzo	16.402.027,51

In merito ai fondi vincolati, l'organo di revisione rappresenta che nello schema sopra riportato (rieepilogo fondi vincolati) è stato indicato l'ammontare, risultante al 31-12-2013, delle entrate a specifica destinazione, in parte utilizzate in passato impropriamente dall'Ente, per finanziare spese diverse da quelle per le quali erano state specificamente introitate. Per questi fondi, ovviamente, occorre procedere alla loro ricostituzione.

Il risultato di amministrazione negli ultimi tre esercizi è stato il seguente:

descrizione del trend storico

	2011	2012	2013
	22.710.738,09	16.795.891,32	12.554.893,91
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	22.710.738,09	16.795.891,32	12.554.893,91



d) Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

Gestione di competenza

Totale accertamenti di competenza	+	160.712.223,53
Totale impegni di competenza	-	154.530.940,43
SALDO GESTIONE COMPETENZA		6.181.283,10

Gestione dei residui

Maggiori residui attivi riaccertati	+	460.698,31
Minori residui attivi riaccertati	-	108.633.396,76
Minori residui passivi riaccertati	+	110.238.525,08
SALDO GESTIONE RESIDUI		2.065.826,63

Riepilogo

SALDO GESTIONE COMPETENZA		6.181.283,10
SALDO GESTIONE RESIDUI		2.065.826,63
DISAVANZO ESERCIZIO PRECEDENTE		-17.526.846,01
PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE NON REGOLAR.		-3.275.257,63
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2013		-12.554.993,91





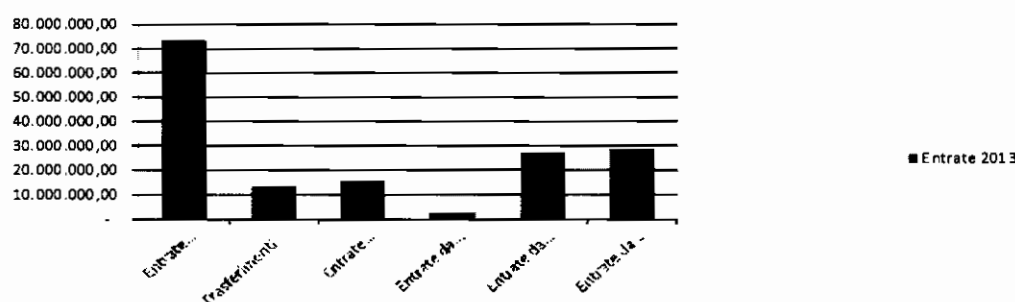
Analisi del conto del bilancio

a) Confronto tra previsioni iniziali e rendiconto 2013

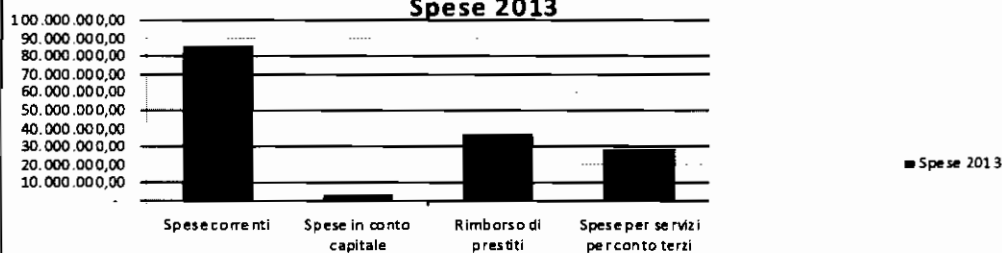
Entrate		Previsione iniziale	Previsione definitiva
Titolo I	Entrate tributarie	69.641.841,30	69.641.841,30
Titolo II	Trasferimenti	16.249.823,02	16.249.823,02
Titolo III	Entrate extratributarie	17.274.911,86	17.274.911,86
Titolo IV	Entrate da trasf. c/capitale	272.906.764,13	272.906.764,13
Titolo V	Entrate da prestiti	27.690.633,03	27.690.633,03
Titolo VI	Entrate da servizi per conto terzi	52.978.000,00	52.978.000,00
Avanzo di amministrazione applicato			
TOTALE		456.741.973,34	456.741.973,34

Spese		Previsione iniziale	Previsione definitiva
Titolo I	Spese correnti	92.169.916,23	92.169.916,23
Titolo II	Spese in conto capitale	274.454.724,05	274.454.724,05

Entrate 2013



Spese 2013



Il Collegio in merito agli scostamenti fra le previsioni iniziali e le risultanze del rendiconto osserva che, per non privare il bilancio di significato, è necessario per il futuro, in particolare per le spese in conto capitale, che:

a) in sede di redazione del bilancio di previsione l'Ente tenga maggiormente conto della propria effettiva capacità finanziaria, sulla base delle dinamiche dei precedenti esercizi e delle azioni concretamente attuabili;

b) la programmazione degli interventi sia effettivamente relazionata alle possibilità concrete di finanziamento dell'Ente, combinato con la propria capacità operativa della struttura interna.

Rappresenta, altresì, che lo scostamento del 16% in meno dei trasferimenti è dovuto, per lo più, alla riduzione dei trasferimenti nazionali.

Dall'esame dei valori sopra riportati si rileva, per le spese, che:

1. le spese correnti fanno registrare una diminuzione del 5% rispetto alla previsione iniziale;
2. lo scostamento tra previsione e impegni per le spese in conto capitale è pari al 99% rispetto alle previsioni iniziali, per questo il **Collegio invita l'ente ad inserire nella programmazione solo le opere effettivamente realizzabili.**

E' necessario evidenziare che il D.L. 6 marzo 2014 n. 16 all'art. 6 ha fornito indicazioni per la corretta contabilizzazione IMU. Tale articolo stabilisce che i comuni iscrivono la quota dell'IMU al netto dell'importo versato all'entrata del bilancio dello Stato. Per uniformarsi a tale principio i comuni possono effettuare eventuali rettifiche contabili per l'esercizio 2013 in sede di approvazione del rendiconto. Il collegio a tal fine rappresenta che l'Ente non ha effettuato tale rettifica. L'Organo rappresenta che tale imperfezione contabile non incide sulla determinazione del patto di stabilità.



b) Trend storico della gestione di competenza

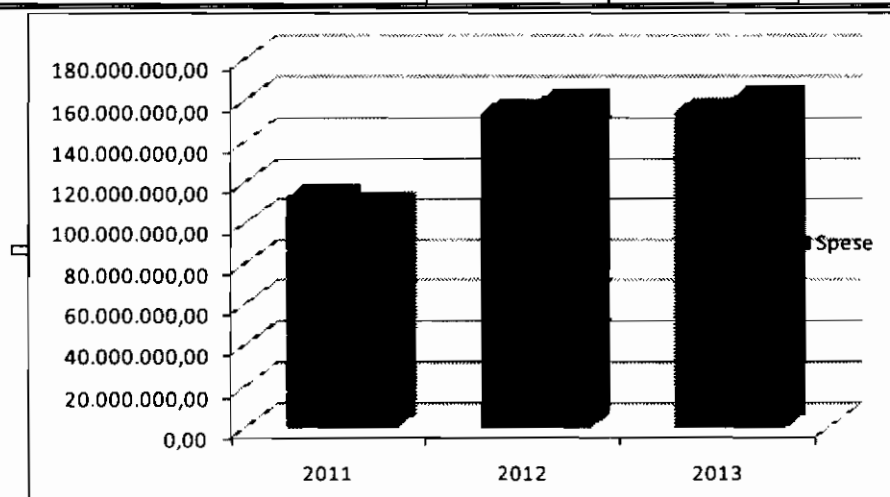
Entrate		2011	2012	2013
<i>Titolo I</i>	Entrate tributarie	39.349.568,10	68.603.755,70	73.323.311,85
<i>Titolo II</i>	Entrate da contributi e trasferimenti correnti	22.769.201,35	1.867.016,42	13.569.824,60
<i>Titolo III</i>	Entrate extratributarie	11.216.756,99	17.266.728,87	15.622.709,71
<i>Titolo IV</i>	Entrate da trasf. c/capitale	16.930.742,25	31.682.888,93	2.262.360,81
<i>Titolo V</i>	Entrate da prestiti	3.260.319,11		27.038.160,89
<i>Titolo VI</i>	Entrate da servizi per c/ terzi	15.024.517,85	39.543.197,67	28.895.855,67
Totale Entrate		108.551.105,65	158.963.587,59	160.712.223,53

Spese		2011	2012	2013
<i>Titolo I</i>	Spese correnti	74.803.449,52	72.276.886,37	86.196.488,27
<i>Titolo II</i>	Spese in c/capitale	11.811.657,02	33.032.835,21	2.961.746,47
<i>Titolo III</i>	Rimborso di prestiti	11.033.315,52	9.052.467,48	36.476.850,02
<i>Titolo IV</i>	Spese per servizi per c/ terzi	15.024.517,85	39.543.197,67	28.895.855,67
Totale Spese		112.672.939,91	153.905.386,73	154.530.940,43

Avanzo di competenza (A)	-4.121.834,26	5.058.200,86	6.181.283,10
---------------------------------	----------------------	---------------------	---------------------

Avanzo di amministrazione applicato (B)			
--	--	--	--

Saldo (A) +/- (B)	-4.121.834,26	5.058.200,86	6.181.283,10
--------------------------	----------------------	---------------------	---------------------



L'avanzo di competenza presenta un saldo positivo pari a € 6.181.283,10 euro.

L'organo di revisione, pur alla presenza di un avanzo di competenza, evidenzia una difficoltà di riscossione delle poste di propria competenza di parte corrente, laddove la componente della spesa corrente è rigida e non lascia spazio ad ampi margini di manovra. Tale situazione comporta un rischio di depauperamento delle disponibilità finanziarie dell'Amministrazione e quindi una ancor minore capacità di poter far fronte con puntualità alle obbligazioni contrattuali (pagamenti di forniture e servizi indispensabili).

VERIFICA DEL PATTO DI STABILITA' INTERNA

L'Organo di revisione, vista la normativa vigente in materia di Patto di stabilità interno per l'esercizio 2013, rammenta:

1. che gli Enti soggetti al Patto di stabilità devono conseguire un saldo finanziario di competenza mista, pari alla spesa corrente media degli anni 2007/2009, desunta dai certificati al Conto consuntivo, moltiplicata per la percentuale prevista per l'anno 2013 (per i Comuni con oltre 5.000 abitanti è del 15,6%) ed, inoltre, diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti erariali di cui all' art. 14, comma 2, del Dl. 78/10;
2. che sono confermate anche per il 2013 le disposizioni in materia di "Patto regionalizzato verticale ed orizzontale" grazie alle quali le province e i comuni soggetti al patto possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri Enti Locali;
3. fa presente che la Circolare Rgs. 7 febbraio 2013, n. 5, chiarisce che il Fondo svalutazione crediti calcolato secondo quanto disposto dall'art. 6, comma 17, del Dl. n. 95/12, e le anticipazioni ricevute dagli Enti a valere sul Fondo di rotazione ex art. 243-ter, del Tuel, non rilevano ai fini del Patto interno di stabilità;
4. evidenzia che dal saldo finanziario di competenza mista devono essere escluse tutte le voci tassativamente previste dalla normativa vigente;

Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno, ciascuno degli Enti con più di 1.000 abitanti è tenuto a inviare entro il termine perentorio del 31 marzo 2014, al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito nell'anno 2013, firmata digitalmente, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria. Se dopo l'approvazione del Conto consuntivo, i dati del patto di stabilità interno risultassero peggiorativi è prevista la possibilità di rinviare la verifica annuale del patto di stabilità interno con le stesse modalità in precedenza indicate.

Inoltre in base a quanto disposto dall'art. 31, comma 19, della Legge n. 183/11, è previsto anche un monitoraggio semestrale sul rispetto del Patto di stabilità interno che deve essere comunicato in via telematica entro il 31 del mese successivo al semestre di riferimento.

In entrambi i casi di cui sopra, l'Ente che non trasmette la certificazione nei tempi previsti dalla legge è ritenuto inadempiente al patto di stabilità interno.

In base a quanto disposto dall'art. 1, del DL. n. 35/13, è prevista l'esclusione dal saldo rilevante ai fini della verifica del Patto di stabilità interno dei pagamenti sostenuti nel corso del 2013 per estinguere i debiti di parte capitale certi liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012 e per quelli per i quali sia stata emessa fattura o richiesta di equivalente pagamento entro il predetto termine a seguito di richiesta da parte dell'Ente dello spazio finanziario.

Fatta la premessa sulla normativa che disciplina il Patto di Stabilità Interno, si passa all'analisi delle risultanze contabili. **L'organo di revisione avendo, a suo avviso, riscontrato un errato accertamento di un'entrata tributaria, e precisamente l'accertamento inerente l'attività di recupero evasione IMU anno 2012 per €. 1.367.736,85 e di un'entrata da trasferimento regionale e precisamente contributo regionale Leuciana Festival, per un importo di €. 234.000,00, riporta il riepilogo del calcolo del patto di stabilità interno, con e senza siffatti accertamenti, rappresentando che gli stessi potrebbero essere considerati dalla Corte dei Conti (deputata al controllo) come una manovra elusiva sul patto di stabilità, e pertanto, andrebbero eliminati in quanto, come precedentemente indicato, l'emissione dell'avviso di accertamento IMU è avvenuta nell'esercizio 2014, mentre per quanto riguarda l'accertamento del contributo regionale Leuciana Festival, atteso che è stato eliminato il residuo anni precedenti e per tale motivo accertato interamente a competenza, lo stesso ha influito nel calcolo del patto di stabilità di due anni diversi.**

Relativamente all'accertamento IMU anni pregressi il collegio invita l'Ente, nel caso in cui ritenesse di prevedere tale somma nel bilancio 2014, di vincolare tale entrata nelle spese correnti per lo stesso importo.



Riepilogo dei dati del Patto di Stabilità anno 2013 con dati del consuntivo

	Competenza
	mista
accertamenti titoli I,II e III meno esclusioni	102.091,00
riscossioni titolo IV	2.383,00
deduzioni riscossioni	- 134,00
entrate finali nette	104.340,00
Impegni titolo I	86.196,00
deduzioni impegni titolo I	- 61,00
Pagamenti Titolo II	6.109,00
Deduzioni pagamenti titolo II	- 38,00
Spese finali nette	92.206,00
Saldo finanziario	12.134,00
Obiettivo programmatico 2013	12.046,00
differenza	88,00
Rispetto del Vincolo del Patto	RISPETTATO

**Riepilogo dei dati del Patto di Stabilità anno 2013 con i dati del consuntivo
senza Accertamento Evasione IMU Anno 2012 e Accertamento contributo
Regionale**

	Competenza
	mista
accertamenti titoli I,II e III meno esclusioni	100.489,00
riscossioni titolo IV	2.383,00
deduzioni riscossioni	- 134,00
entrate finali nette	102.738,00
Impegni titolo I	86.196,00
deduzioni impegni titolo I	- 61,00
Pagamenti Titolo II	6.109,00
Deduzioni pagamenti titolo II	- 38,00
Spese finali nette	92.206,00
Saldo finanziario	10.532,00
Obiettivo programmatico 2013	12.046,00
differenza	- 1.514,00
Rispetto del Vincolo del Patto	NON RISPETTATO




A parere del collegio scrivente, dunque, non vi è il rispetto del patto di stabilità interno. Il mancato rispetto del patto di stabilità è dovuto, oltre agli accertamenti in entrata più volte richiamati, anche al non puntuale monitoraggio delle previsioni di incasso delle entrate del titolo IV e di pagamento delle spese del titolo II. L'Ente, quindi, ha disatteso la prescrizione ministeriale e la raccomandazione data dal collegio nella relazione al bilancio di previsione, laddove veniva riportato che, poiché l'obiettivo in sede previsionale era stato rispettato con margini molto ridotti, l'Ente stesso doveva monitorare le previsioni di incassi, oltre ai pagamenti al fine di rispettare l'obiettivo del patto di stabilità.

L'Organo di revisione inoltre fa presente che, il mancato rispetto del Patto di stabilità per l'anno 2013, dà luogo, nell'anno successivo, alle sanzioni previste dall'art. 31, comma 26, della Legge n. 183/11 e precisamente:

- a) riduzione del Fondo di solidarietà in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- b) l'Ente Locale non può impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- c) l'Ente Locale non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- d) l'Ente Locale non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione;
- e) l'Ente Locale è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza, indicati nell'art. 82 del Tuel, con una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

L'organo di revisione rappresenta che una delle misure che la Corte dei Conti ritiene elusiva del patto di stabilità è quella in cui vi è la sovrastima delle entrate correnti anche attraverso accertamenti in entrata effettuati in assenza dei presupposti indicati dall'art. 179 del D. LGS. 267/2000. Il controllo è deputato alla sezione Regionale della Corte dei Conti che in caso di riscontro di misure elusive provvede all'irrogazione di sanzioni .

Verifiche di cassa

L'Organo di revisione evidenzia che ogni tre mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e delle gestione degli altri agenti contabili.

In particolare, durante l'esercizio l'Organo di revisione, per quanto riguarda la gestione di cassa ha redatto ogni trimestre un verbale relativo ai movimenti di cassa del Tesoriere e degli altri agenti contabili.

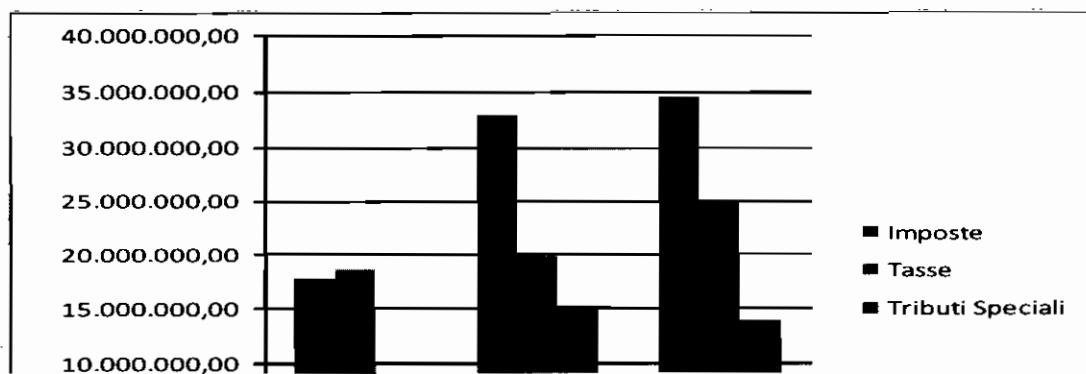
Analisi delle principali poste

a) Entrate Tributarie

Le entrate tributarie costituiscono una fonte importantissima per l'intera gestione finanziaria dell'Ente.

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2013, presentano i seguenti scostamenti rispetto alla previsioni iniziali ed a quelle accertate nell'anno 2012:

	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Previsioni iniziali 2013	Rendiconto 2013
Categoria I - Imposte				
I.C.I. - IMU ANNO 2013	10.020.053,08	24.294.219,12	22.478.000,00	24.767.790,42
I.C.I. per liquid. accert. anni progressi			760.000,00	1.387.735,86
Addizionale IRPEF	4.085.087,38	7.490.444,87	7.850.000,00	6.030.196,81
Compartecipazione IRPEF				
Compartecipazione IVA				
Imposta sulle pubbliche	255.955,05	270.580,52	350.000,00	597.232,04
Altre imposte	2.717.531,36	188.375,63		87.484,18
Totale categoria I	17.701.405,36	32.173.621,44	31.178.000,00	31.846.372,30
Categoria II - Tasse				
Tasse rifiuti solidi urbani	18.205.408,10	19.263.269,22	22.371.831,04	22.371.831,04
TOSAP	326.443,37	372.875,40	591.850,00	662.527,04
Tasse per liquid. accertamento anni progressi			1.055.547,26	1.895.019,59
Altre tasse				
Totale categoria II	18.554.848,54	19.766.731,72	24.579.678,30	24.959.495,57
Categoria III - Tributi speciali				
Diritti sulle pubbliche affissioni	43.655,08	41.429,20	50.000,00	50.454,54
Entrate da fondo sperimentale di riequilibrio		14.912.981,88	13.624.163,00	13.624.163,00
Altri tributi propri	337.652,45	320.147,27	210.000,00	148.826,44
Totale categoria III	381.307,53	15.274.558,35	13.884.163,00	13.823.443,98
Totale entrate tributarie	36.637.814,43	67.914.811,51	69.641.841,30	73.323.311,85



Dalla tabella precedente si evince un aumento delle Entrate tributarie accertate rispetto all'esercizio 2012 di €. 5.408.500,34. Tale valore risulta essere generato dall'incremento dell'entrata TARSU anno corrente ed accertamenti anni pregressi.

Imposta municipale propria – Imu

L'Organo di revisione ricorda le principali novità che sono state approvate nel corso del 2013 in materia di Imposta municipale propria:

- 1) l'art. 10, comma 4, lett. a), del Dl. n. 35/13, ha modificato il termine per la presentazione della Dichiarazione Imu, precedentemente stabilito a data variabile (90 giorni dall'inizio del possesso), fissandolo ora ad una data fissa, 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui il possesso dell'immobile ha avuto inizio;
- 2) l'art. 1, del Dl. n. 102/13, ha definitivamente abolito la prima rata Imu 2013 con riferimento a determinate tipologie di immobili prevedendo un contributo compensativo da erogare agli enti entro il 30 settembre 2013;
- 3) l'art. 1, del Dl. n. 133/13, ha previsto che non sia più dovuta, per l'anno 2013, la seconda rata dell'Imposta municipale propria, con riferimento a tipologie immobiliari che non corrispondono esattamente a quelli esentati dalla prima rata, prevedendo anche in questo caso un contributo compensativo del minor gettito. In deroga all'art. 175, del Tuel, i Comuni beneficiari del trasferimento compensativo sono autorizzati ad apportare le necessarie variazioni di bilancio entro il 15 dicembre 2013;
- 4) il comma 5, del suddetto art. 1, definisce la cosiddetta “mini Imu” come differenza tra l'ammontare dell'imposta municipale propria risultante dall'applicazione dell'aliquota e della detrazione per ciascuna tipologia di immobile deliberate o confermate dal Comune per l'anno 2013 e, se inferiore, quello risultante dall'applicazione dell'aliquota e della detrazione di base previste dalle norme statali per ciascuna tipologia di immobile prevedendone il versamento a carico del contribuente, in misura pari al 40% entro il 24 gennaio 2014;
- 5) non sono applicate sanzioni ed interessi nel caso di insufficiente versamento della seconda rata dell'imposta municipale propria qualora la differenza sia versata entro il termine del 24 gennaio 2014.



Addizionale Comunale Irpef

L'Organo di revisione:

- ricordato che con la sostituzione dell'art.1, comma 3, del D.Lgs. n. 360/98, disposta dal comma 142, dell'art. 1 della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (commi 3 e 3-bis, dell'art. 1, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività", rappresenta che negli anni l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2010 Aliquota 0,4 %	Anno 2011 Aliquota 0,4 %	Anno 2012 Aliquota 0,8 %	Anno 2013 Aliquota 0,8 %
Euro 4.300.000,00	Euro 4.095.057,94	Euro 7.499.444,87	Euro 8.030.198,81

Compartecipazione al gettito I.R.P.E.F.

Il D.Lgs n.° 23 del 14/03/2011 sul federalismo fiscale municipale entrato in vigore il 7 aprile 2011 ha soppresso, già con decorrenza dall'anno 2011, la compartecipazione IRPEF dello 0,75% con la devoluzione ai comuni di nuove entrate.

Recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che le entrate derivanti da tale tipologia sono le seguenti:

	Previste	Accertate	Riscosse
Recupero evasione IMU	750.000,00	1.367.736,85	-
Recupero evasione Tarsu	1.656.547,26	1.656.547,26	-
Recupero evasione altri tributi		238.469,33	237.469,32

c) TARES/TIA/TARSU

L'Organo di revisione ricorda:

che dal 1° gennaio 2013 è istituito il Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa dai Comuni, e dei costi dei servizi indivisibili dei Comuni stessi;

che soggetto attivo dell'obbligazione tributaria è il Comune nel cui territorio insiste la superficie degli immobili assoggettabili al tributo e che il Tributo è dovuto da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani; in caso di utilizzi temporanei di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, la Tares è dovuta soltanto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione, superficie;

che la Tares deve pagarsi per anno solare sulla superficie calpestabile dell'immobile e sulla base della destinazione dello stesso;

che nella determinazione della superficie assoggettabile al tributo non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano di regola rifiuti speciali, a condizione che il produttore ne dimostri l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;

che la tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio. Per l'anno 2013 è stata riconosciuta la possibilità ai Comuni di determinare i costi del servizio e la Tariffa sulla base dei principi e dei criteri previsti per il

prelievo sui rifiuti in vigore nell'anno 2012, fatta salva l'applicazione della maggiorazione standard. In caso di vigenza, per l'anno di 2012, di Tarsu e di determinazione del costo del servizio e della Tariffa 2013 sulla base dei relativi criteri e principi, la parte di costo non coperta dai proventi derivanti dal Tassa deve essere finanziata con il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune;

che è stata riconosciuta la possibilità, per il Comune, di prevedere ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle espressamente previste dalla norma e che la relativa copertura può essere assicurata attraverso il ricorso a risorse diverse dai proventi del Tributo, nel limite del 7% del costo del servizio;

che i Comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento, possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della Tares;

In merito alla TARSU, l'Organo di revisione:

ha verificato che il gettito complessivo per la TARSU 2013, iscritta in bilancio, è quantificato come segue:

RICAVI DA TASSA E RICAVI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Il conto economico dell'esercizio 2013 del servizio raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani presente i seguenti elementi:

Ricavi:		
- da tassa	€ 22.371.631,04	
- da addizionale		
- da raccolta differenziata	94.279,02	
- altri ricavi		
<i>Totale ricavi</i>		22.465.910,06
Costi:		
- raccolta rifiuti solidi urbani e assimilati	€ 12.410.000,00	
- raccolta differenziata	€ 2.748.493,63	
- altri costi	7.307.416,43	
<i>Totale costi</i>		22.465.910,06
Percentuale di copertura		100,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per tassa per la raccolta rifiuti solidi urbani è stata le seguente:

Residui attivi al 1/1/2013	25.713.716,44
Residui riscossi nel 2013	3.036.227,49
Residui eliminati	9.209.500,43
Residui al 31/12/2013	13.467.988,52

L'indice di riscossione della TARSU in conto residui è pari al 18,40 %.

L'organo di revisione precisa che tra i residui eliminati vi sono anche quelli passati all' OSL ante 2010.

Data la scarsa percentuale di incasso in conto residui, il Collegio prescrive all'Ente un monitoraggio costante dell'incasso dei tributi, sollecitando e se è il caso mettendo anche in mora il concessionario, a porre in essere tutti gli strumenti a sua disposizione, per la riscossione anche coattiva dei tributi.

Fondo di solidarietà comunale

L'Organo di revisione verifica che la determinazione del Fondo di solidarietà comunale tiene conto di quanto stabilito nel Dpcm. 13 novembre 2013, degli acconti ricevuti a valere sul fondo 2013 per Euro 13.006.591,86 e del saldo che deve riscuotere per Euro 617.571,14 .

Proventi per collaborazione al recupero dell'evasione fiscale

L'Organo di revisione, in base all'art. 1, comma 12, del Dl. n. 138/11, convertito dalla Legge n. 148/11, che ha previsto e incentivato la partecipazione alla lotta all'evasione fiscale e contributiva dei Comuni che effettuano segnalazioni all'Agenzia delle Entrate, alla Guardia di Finanza ed all'Inps, e che attribuisce all'Ente Locale la percentuale del 100% delle maggiori somme riscosse dall'Erario anche a titolo non definitivo e delle sanzioni civili applicate, attesta che il Comune non ha accertato e previsto introiti e non ha sottoscritto nessun "Protocollo d'intesa",

c) Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione

Accertamento 2011	Accertamento 2012	Accertamento 2013
1.494.737,26	1.213.351,09	1.488.768,17

Nel 2012 e nel 2013 le entrate derivanti da contributi permessi di costruire, sono stati destinate interamente a spese di investimento.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:

Residui attivi al 1/1/2013	1.260.033,02
Residui riscossi nel 2013	96.000,48
Residui eliminati	926.008,96
Residui al 31/12/2013	238.023,58

Il collegio precisa che i residui eliminati come da precedente tabella, si riferiscono principalmente quelli trasferiti alla Commissione Straordinaria di liquidazione.

Progetto Condonio Edilizio

Al titolo IV – alla voce “proventi da condono edilizio”, per l’esercizio 2013, si rileva per la competenza un importo accertato pari ad € 3.960,00 e nessun importo riscosso.

d) Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti

L’accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	21.286.606,89	877.301,55	10.585.119,11
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	1.482.594,46	989.714,87	2.984.705,49
Contributi e trasferimenti della Regione per funz. Delegate			
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internaz.li			
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico			
Totale	22.769.201,35	1.867.016,42	13.569.824,60

La differenza tra i contributi statali 2012 e 2013, è dovuta alla contabilizzazione del rimborso IMU per mancato incasso prima casa che nel 2012 non era previsto.

e) Entrate Extratributarie

La entrate extratributarie accertate nell'anno 2013, presentano i seguenti scostamenti rispetto alla previsioni iniziali ed a quelle accertate nell'anno 2012:

	<i>Rendiconto 2012</i>	<i>Previsioni iniziali 2013</i>	<i>Rendiconto 2013</i>	<i>Differenza</i>
Servizi pubblici	10.021.983,02	10.662.801,23	8.574.585,29	2.088.215,94
Proventi dei beni dell'ente	3.747.845,82	4.025.698,96	3.699.083,51	326.615,45
Interessi su anticipi e crediti	1.029.546,21	5.000,00	873.539,41	-868.539,41
Utili netti delle aziende				
Proventi diversi	2.467.353,82	2.581.411,67	2.475.501,50	105.910,17
Totale entrate extratributarie	17.266.728,87	17.274.911,86	15.622.709,71	1.652.202,15

f) Proventi dei servizi pubblici

In merito ai proventi dei servizi pubblici, essendo l'Ente in stato di dissesto finanziario ha l'obbligo di assicurare per l'anno 2013, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, come previsto dalla prescrizione al punto 2.11. Per i costi di gestione degli asili nido la copertura si eleva al 50%.

Si riporta di seguito un dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi a domanda individuale realizzati dall'ente.

Servizi a domanda individuale					
	<i>Proventi</i>	<i>Costi</i>	<i>Saldo</i>	<i>% di copertura realizzata</i>	<i>% di copertura prevista</i>
Impianti sportivi	36.057,74	691.999,76	-655.942,02	5,21%	7%
Mense scolastiche	701.318,09	1.186.487,75	-485.169,66	59,11%	67%
Parcheggi	2252952,68	2054618,98	198.333,70	109,65%	110%
	2.990.328,51	3.933.106,49	-942.777,98	76%	81%

In merito alle entrate da impianti sportivi, il collegio rileva l'importo esiguo dei proventi rispetto ai costi. Quindi, anche al fine di rispettare le prescrizioni ministeriali, si invita l'Ente ad rivedere in aumento siffatte entrate che appaiono con molta evidenza estremamente esigue.

Si precisa che l'Ente ha provveduto all'invio della certificazione, con nota 23511 del 28/03/2014, dimostrativa della copertura tariffaria dei servizi a domanda individuale e del servizio gestione rifiuti e servizio acquedotto, così come previsto dalla normativa vigente.

Esteralizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell'esercizio 2013, l'Ente non ha esternalizzato i servizi pubblici attraverso organismi partecipati.

L'onere a carico del comune per gli organismi partecipati risulta da conto consuntivo solo pari ad €. 12.084,00.

Il collegio fa presente che anche se ufficialmente richiesta, non è stata consegnata nessuna nota informativa per verificare i crediti e debiti reciproci alla data del 31-12-2013 con le società partecipate, ai sensi dell'art. 6 del D.L. 95/2012.

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada (art. 208 d.lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

	Rendiconto 2011		Rendiconto 2012		Rendiconto 2013	
Accertamento	2.235.309,16		3.999.660,71		4.728.431,77	
Riscossione	1.132.460,19		784.918,29		1.729.438,15	
Riscossione Residui	2008	18.618,94	2009	183,35	2010	30,61
	2009	0	2010	267,23	2011	34.301,34
	2010	14.387,61	2011	27.065,68	2012	2.057.472,01

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata le seguente:

Residui attivi al 1/1/2013	18.870.487,09
Residui riscossi nel 2013	2.120.732,50
Residui eliminati	15.560.961,47
Residui al 31/12/2013	1.188.793,12

Il collegio ribadisce che tra i residui attivi eliminati vi sono quelli trasferiti alla OSL ed **invita il Responsabile del Settore ad attivarsi, per la riscossione dei residui rimasti, atteso che trattasi di un entrata di notevole importante per l'Ente, anche nella considerazione che tra residui eliminati e quelli trasferiti all'Osl l'importo è di notevole entità (€. 15.560.961,47)** All'uopo si chiede di sollecitare, e se è il caso mettere in mora il concessionario a porre in essere tutte le azioni per il recupero anche forzoso dei crediti.

L'Ente ha provveduto a devolvere una percentuale *pari* al 50% alle finalità di cui all'art. 208, comma 2, del Dlgs. n. 285/92, nonché al miglioramento della circolazione sulle strade al potenziamento ed al miglioramento della segnaletica stradale, alla fornitura dei mezzi tecnici per i servizi di Polizia stradale, ecc.

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

	Rendiconto 2013
Spesa Corrente	1.653.162,06
Spesa per investimenti	711.054,02

Per l'anno 2013 la parte vincolata risulta destinata con provvedimento della Giunta n. 134 del 31/10/2013.

i) Utilizzo plusvalenze

Non sono state utilizzate entrate da plusvalenze da alienazioni di beni.

l) Proventi dei beni dell'ente

Le entrate accertate nell'anno 2013 sono pari ad €. 3.699.083,51

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per canoni di locazione è stata le seguente:

Residui attivi al 1/1/2013	1.895.499,24
Residui riscossi nel 2013	768.685,02
Residui eliminati	549.916,10
Residui al 31/12/2013	576.898,12

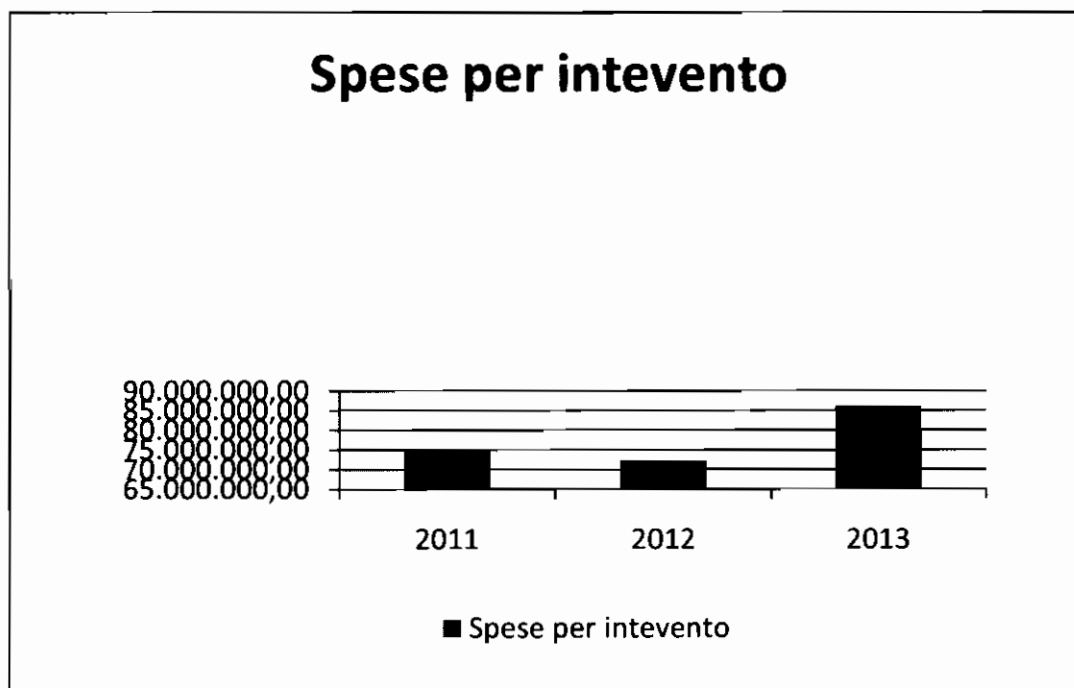
Il Collegio invita, nuovamente l'Ente a redditualizzare profittevolmente i beni soprattutto nella considerazione che si tratta di un Ente in stato di dissesto finanziario. Invita con fermezza, pertanto, l'Ente ad evitare di concedere beni ad importi ridotti. A tal fine si rammenta, che a parere dell'organo di revisione non sono adeguati ai prezzi di mercato molti fitti attivi, contrariamente a quanto previsto dalla prescrizione ministeriale al punto 2.15. In ultimo il collegio nota che ci sono residui attivi che vengono riscossi

molto lentamente, per cui invita l'Ente ad accelerare l'attività di riscossione, al fine di dare certezza a questa fondamentale voce di entrata di parte corrente.

m) Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per intervento, impegnate negli ultimi tre esercizi, evidenzia:

Classificazione delle spese correnti per intervento			
	2011	2012	2013
01 - Personale	22.594.431,86	22.067.255,28	21.710.230,96
02 - Acquisto di beni di consumo	1.094.871,16	1.288.473,95	2.884.567,83
03 - Prestazioni di servizi	32.216.355,35	29.883.907,43	35.840.410,43
04 - Utilizzo di beni di terzi	1.878.317,84	1.759.237,41	1.767.132,10
05 - Trasferimenti	3.804.002,56	4.145.155,72	12.164.233,50
06 - Interessi passivi e oneri finanziari diversi	8.076.400,88	6.868.591,36	6.563.712,70
07 - Imposte e tasse	1.677.641,74	1.349.511,52	1.362.534,10
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	3.461.428,13	4.914.753,70	3.903.666,65
Totale spese correnti	74.803.449,52	72.276.886,37	86.196.488,27



In merito all'intervento 8 (oneri straordinari della gestione corrente) l'organo di revisione rappresenta che esso è costituito per la maggior parte da una posta da utilizzare per la copertura di passività pregresse. A parere di quest'organo, prima di impegnare tali

somme occorre attivare le procedure previste per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio se dovesse trattarsi di pagamenti di spese relativi ad esercizi precedenti.

Dalla analisi della tabella precedente si evidenzia che le spese correnti sono aumentate rispetto al 2012 soprattutto per la mancata regolarizzazione contabile in precedenza evidenziata, inerente alla non conforme contabilizzazione IMU oltre all'incremento verificatosi all'intervento 3, prestazioni di servizi.

n) Spese per il personale

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2013 rientra nei limiti di cui all'art. 1, comma 557 della legge 296/06.

spese incluse nell'int.03	425.247,62	234.728,30
irap	1.270.330,90	1.288.166,05
altre spese di personale incluse	6.978,96	
totale spese di personale	23.769.812,76	23.233.125,31
altre spese di personale escluse	6.668.479,15	6.556.772,35
totale spese di personale soggette al limite	17.101.333,61	16.676.352,96
Spese Correnti	72276886,37	86196488,27
incidenza % su spese correnti	32,89%	26,95%

Le componenti considerate per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti:

	importo
1) Retribuzioni lorde al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	16.300.889,44
2) Spese per collaborazione coordinata e continuativa o altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzioni	14392,86
3) Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili	25.000,00
4) Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli articoli 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto	
5) Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90 del d.l.vo n. 267/2000	
6) Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, commi 1 e 2 D.lgs. n. 267/2000	150.527,30
7) Spese per personale con contratto di formazione lavoro	
8) Spese per personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture ed organismi partecipati e comunque facenti capo all'ente	
9) Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	4.693.608,27
10) quota parte delle spese per il personale delle Unioni e gestioni associate	
11) spese destinate alla previdenza e assistenza delle forze di polizia municipale finanziare con proventi da sanzioni del codice della strada	422.002,00
12) IRAP	1.279.374,00
13) Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	346.153,83
14) Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	
15) Spese per la formazione e rimborso per le missioni	1.177,61
totale	23.233.125,31

Le componenti escluse dalla determinazione della spesa sono le seguenti:

	importo
1) Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati (L.S.U.)	
2) Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno	
3) Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	1.177,61
4) Spese per il personale trasferito dalla regione per l'esercizio di funzioni delegate	
5) Spese per rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro	5.603.805,06
6) Spese per il personale appartenente alle categorie protette	759.178,88
7) Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici	157.379,60
8) Spese per personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazione codice della strada	
9) incentivi per la progettazione	
10) incentivi recupero ICI	
11) diritto di rogito	35.231,20
12) altre contribuiti regionali	
totale	6.556.772,35

E' stato inoltre accertato che l'Ente, in attuazione del titolo V del d.lgs. n. 165/2001, ha trasmesso in data 03/06/2014 tramite SICO il conto annuale, la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2013.

Tale conto è stato redatto in conformità alla circolare del Ministero del Tesoro ed in particolare è stato accertato che le somme indicate nello stesso corrispondono alle spese pagate nell'anno 2013 e che la spesa complessiva indicata nel conto annuale corrisponde a quella risultante dal conto del bilancio.

Negli ultimi tre esercizi sono intervenute le seguenti variazioni del personale in servizio:

	2011	2012	2013
Dipendenti (rapportati ad anno)	606	597	583
spesa per personale al netto di spese rimborsate	24.952.617,09	23.560.773,15	23.075.745,71
spesa corrente	74.803.449,52	72.276.886,37	86.196.488,27
Costo medio per dipendente	41.175,94	39.498,36	39.615,01
incidenza spesa personale su spesa corrente	33,36	32,60	26,77

Si evidenzia che l'incidenza del costo del personale sulla spesa corrente non presenta una criticità obiettiva. Il Collegio invita l'Ente a mantenere un continuo e costante monitoraggio sulla spesa in materia di personale, al fine di evitare il superamento del tetto massimo di spesa previsto dal comma 557 dell'art.1 della legge finanziaria 2007.

Contrattazione integrativa

Le risorse destinate dall'ente alla contrattazione integrativa sono le seguenti

PERSONALE	Anno 2012	Anno 2013
Risorse stabili	2.416.918,07	2.432.713,62
Risorse variabili	387.797,55	372.002,00
Totale	2.804.715,62	2.804.715,62
Percentuale sulle spese intervento 01	12,71 %	12,92 %

DIRIGENTI	Anno 2012	Anno 2013
Risorse stabili	478.649,56	478.649,56
Risorse variabili		
Totale	478.649,56	478.649,56
Percentuale sulle spese intervento 01	2,17 %	2,20%

L'organo di revisione richiede che in futuro gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa. (art.5, comma 1 del d.lgs. 150/2009).

PROSPETTO DIMOSTRATIVO OSSERVANZA LIMITI CO. 28 ART. 9 D.L. 78/2010 (CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO)

TIPOLOGIA	IMPEGNI 2009	IMPEGNI 2013
Rapporti a tempo determinato Ex art. 90 TUEL	118.358,35	0
Rapporti a tempo determinato Ex art. 92 TUEL	254.766,72	0
Rapporti a tempo determinato Ex art. 110 TUEL	338.572,73	250.154,38
Rapporti in convenzione	0	0
Contratti CO.CO.CO.	91.266,67	14.392,86
Contratti Formazione e lavoro	0	0
Somministrazione di lavoro	0	0
Quota a carico Ente per LSU	4.809,43	25.000,00
Personale educativo e scolastico Enti Locali	0	0
Personale destinato all'esercizio delle funzioni fondamentali	0	0
TOTALI	807.773,9	289.547,24

Alla luce di quanto statuito dall'art. 12 del D.L. 2 marzo 2016 n. 16, convertito nella legge 26 aprile 2012 n. 44 è possibile che a decorrere dall'anno 2013 gli Enti Locali possono superare il predetto limite per le assunzioni prettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale a condizione che comunque la spesa complessiva non superi la spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009, che nel nostro caso ammonta ad €. 49.813,00 per il 2013 ed €. 286.358,42 per il 2009. Defalcando la somma così determinata di €. 49.813,00 dall'importo di €. 289.547,24, si arriva all'importo 2013 da considerare di €. 239.734,24.

E' stato rispettato il limite del 50%, pari ad € 403.886,95 della spesa personale a tempo determinato, in base al D.L. 78/2010.

Verifica prescrizione ministeriale punto 1.3

	2009	2010	2011
Spesa tempo determinato	€ 593.339,45	€ 293.887,00	€ -
Spesa collaborazioni	€ 209.625,02	€ 242.029,07	€ 85.750,00
Spesa convenzioni	€ -	€ -	€ -
LSU - quota a carico Ente	€ 4.809,43	€ 12.000,00	€ 15.000,00
TOTALE	€ 807.773,90	€ 547.916,07	€ 100.750,00
MEDIA TRIENNIO	€ 242.740,00		

Dalla tabella in precedenza riportata, si evince che è stato rispettato, il vincolo di spesa della media del triennio 2009-2011.

Incarichi a consulenti esterni

L'organo di revisione prende atto che nel corso dell'anno 2013 l'Ente ha rispettato il limite di spesa previsto dell'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10 e s.m.i. , in base al quale la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, non può essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009.

Spese di rappresentanza

Nell'ambito del generale fine di porre un freno alla spesa improduttiva il Legislatore è intervenuto per ridurre le c.d. spese di rappresentanza. In particolare l'art. 16, comma 26, del Dl. n. 138/11, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 148/11, ha previsto che le spese di rappresentanza sostenute dagli Organi di governo degli Enti Locali devono essere elencate, per

ciascun anno, in apposito prospetto (Schema tipo approvato dal Ministero dell'Interno con Decreto 23 gennaio 2011 - pubblicato nella G.U. n. 28 del 3 febbraio 2012) allegato al rendiconto di cui all'art. 227, del Tuel. Il prospetto è trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ed è pubblicato, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito internet dell'Ente Locale.

La compilazione del prospetto è a cura del Segretario dell'Ente e del Responsabile dei "Servizi Finanziari" e dagli stessi firmato insieme all'Organo di revisione economico-finanziario.

Il Ministero dell'interno, ai fini della elencazione delle spese di cui al citato art. 16, ha richiamato, traendoli dal consolidato orientamento della giurisprudenza e da quanto specificato nella Delibera 25 novembre 2009, n. 428, della Sezione Regionale di Controllo per la Toscana della Corte dei Conti, i seguenti principi e criteri generali:

1. "stretta correlazione con le finalità istituzionali dell'ente;
2. sussistenza di elementi che richiedano una proiezione esterna delle attività dell'ente per il migliore perseguimento dei propri fini istituzionali;
3. rigorosa motivazione con riferimento allo specifico interesse istituzionale perseguito, alla dimostrazione del rapporto tra l'attività dell'ente e la spesa erogata, nonché alla qualificazione del soggetto destinatario dell'occasione della spesa;
4. rispondenza a criteri di ragionevolezza e di congruità rispetto ai fini".

Tenuto conto di quanto sopra l'Organo di revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza sostenute nel 2013 rispettano il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10;
- l'Ente ha predisposto l'elenco delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno da allegare al rendiconto.

Contenimento delle spese

Le previsioni per l'anno 2013 rispettano i limiti disposti ;

1. dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella (importi espressi in euro):

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione Disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2013
Relazioni pubbliche, convegni mostre, pubblicità e rappresentanza	92.728,10	80%	18.545,62	18.062,45

2. dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
3. dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2013
Missioni	31.874,60	50%	15.937,30	790,80

- 4.dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2013
Formazione	€ 38.278,00	50%	19.139,00	€ 981,17

- 5.dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione D'imposta	Limite di spesa	Rendiconto 2013
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	€ 67.522,34	50%	€ 54.017,87	€ 101.770,88

6. dall'art. 1, comma 143, della Legge n. 228/12 ("Legge di Stabilità 2013"), come modificato dall'art. 1, comma 1, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, in base al quale gli Enti Locali non possono, fino al 31 dicembre 2015, effettuare spese per l'acquisto di autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture;
7. l'Ente ha adempiuto, ai fini del censimento permanente delle autovetture di servizio, all'obbligo di comunicazione previsto dall'art. 5, del Dpcm. 3 agosto 2011,.

"Fondo svalutazione crediti"

L'art.6, comma 17 del d.l. 6/7/2012, n.95, convertito in legge 135/2012, ha posto l'obbligo di iscrivere in bilancio un fondo svalutazione crediti di importo non inferiore al 25% dei residui attivi di cui ai titoli I e III, aventi anzianità superiore a 5 anni.

L'Ente non ha previsto il fondo svalutazione crediti, in quanto avendo dichiarato dissesto nell'anno 2011 i residui attivi dei titoli I e III costituiti ante 2008 sono tutti di pertinenza dell'OSL. In ogni caso sarebbe stato opportuno come già indicato nella relazione al bilancio di previsione prevedere un apposito fondo svalutazione crediti in modo da improntare il bilancio a principi di maggiore prudenza.

o) Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spese per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2013, ammonta ad €. 6.563.712,70.

VERIFICA CAPACITA DI INDEBITAMENTO		
Entrate correnti Rendiconto 2011		
	Titolo I	39.349.568,10
	Titolo II	22.769.201,35
	Titolo III	11.216.756,99
<i>Totale Entrate Correnti</i>		73.335.526,44
<i>Limite di impegno di spesa per interessi passivi (8 %)</i>		5.866.842,12
<i>Interessi passivi</i>		6.563.712,7
<i>Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti</i>		8,95 %

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli, l'incidenza degli interessi passivi è del 8,95 %. Il collegio precisa che l'Ente essendo dissestato non può contrarre mutui per il finanziamento di spese in conto capitale ma neanche tenendo conto della normativa generale per gli Enti non in dissesto sarebbe stato possibile contrarre nuovi mutui in quanto viene superato il limite previsto dalla vigente normativa.

p) Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

Previsioni Iniziali	Somme impegnate	Scostamento fra previsioni definitive e somme impegnate	
		<i>in cifre</i>	<i>in %</i>
274.464.734,95	2.961.746,47	271.502.988,48	98,92 %

Il collegio ribadisce quanto evidenziato precedentemente e cioè che, per non privare il bilancio di significato, è necessario per il futuro, in particolare per le spese in conto capitale, che:

- in sede di redazione del bilancio di previsione l'Ente tenga maggiormente conto della propria effettiva capacità finanziaria, sulla base delle dinamiche dei precedenti esercizi e delle azioni concretamente attuabili;
- la programmazione degli interventi sia effettivamente relazionata alle possibilità concrete di finanziamento dell'Ente, combinato con la propria capacità operativa della struttura interna.

Mezzi propri:		
- avanzo d'amministrazione		
- avanzo del bilancio corrente		
- alienazione di beni	23.706,17	
Sanzione violazione codice strada	711.054,02	
Altri mezzi propri	1.556.290,47	
Totale		2.291.050,66
Mezzi di terzi:		
- mutui		
- prestiti obbligazionari		
- contributi comunitari		
- contributi statali		
- contributi regionali		
- contributi di altri enti pubblici	670.695,81	
- altri mezzi di terzi		
Totale		670.695,81
Totale risorse		2.961.746,47
Impieghi al titolo II della spesa		2.961.746,47

q) Servizi per conto terzi

L'andamento delle entrate e delle spese dei Servizi conto terzi è stato il seguente :

SERVIZI CONTO TERZI	ENTRATA		SPESA	
	2012	2013	2012	2013
Ritenute previdenziali al personale	1.840.836,40	1.871.062,27	1.837.071,57	1.867.396,84
Ritenute erariali	3.744.076,35	3.960.636,26	3.744.076,35	3.960.636,26
Altre ritenute al personale c/terzi	958.378,54	1.007.024,37	958.378,54	1.007.024,37
Depositi cauzionali	5.740,00	15.132,00	5.740,00	15.132,00
Altre per servizi conto terzi	32.994.166,38	22.042.000,77	32.997.931,21	22.045.666,20
TOTALE DEL TITOLO	39.543.197,67	28.895.855,67	39.543.197,67	28.895.855,67

Le entrate e le spese per servizi per conto terzi sono collocate, in base al D.P.R. n. 194/1996, rispettivamente al Titolo VI e al Titolo IV del bilancio.

La cosiddetta “*gestione per conto terzi*” comprende transazioni destinate a rappresentare contemporaneamente un debito ed un credito e dunque si presuppone che dall’origine essa presenti una situazione di equilibrio. Per questo motivo le cosiddette “partite di giro” godono di una disciplina particolare che va in deroga al principio autorizzatorio del bilancio. Le previsioni di spesa non costituiscono un vincolo e gli impegni possono essere assunti anche oltre lo stanziamento, senza una preventiva variazione di bilancio (p.c. n. 2.2).

Dato il loro carattere figurativo del tutto estraneo alla gestione propria dell’ente, le entrate e le spese da servizi conto terzi devono essere limitate a quelle strettamente previste dall’ordinamento finanziario e contabile (principio di tassatività), ovvero:

- le ritenute erariali, ad esempio le ritenute d’acconto Irpef, ed il loro riversamento nella tesoreria dello Stato;
- le ritenute effettuate al personale ed ai collaboratori di tipo previdenziale, assistenziale o per conto di terzi, come ad esempio le ritenute sindacali o le cessioni dello stipendio, ed il loro riversamento agli enti previdenziali, assistenziali ecc.;
- i depositi cauzionali, ad esempio su locazioni di immobili, sia quelli a favore dell’ente sia quelli che l’ente deve versare ad altri soggetti;
- il rimborso dei fondi economici anticipati all’economo;
- i depositi e la loro restituzione per spese contrattuali;
- le entrate e le spese per servizi effettuati per conto di terzi, come ad esempio le elezioni europee, politiche, regionali o provinciali e le consultazioni referendarie non locali, se attivate

dai Comuni.

Nel tempo la Corte dei conti ha definito in maniera univoca e puntuale i presupposti per poter imputare le somme alla gestione per conto terzi:

a) l'assoluta estraneità dell'ente locale all'interesse correlato con l'entrata o con la spesa. In altri termini l'ente deve agire non per il conseguimento dei propri fini istituzionali ma come soggetto la cui attività è mero strumento di realizzazione degli interessi di altro soggetto, sicché la gestione svolta dall'ente locale risulta completamente inidonea a produrre modificazioni nell'ambito finanziario e patrimoniale dell'ente stesso. Da questo punto di vista, i servizi per conto di terzi comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.

L'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione:

- 1) ammontare;
- 2) tempi;
- 3) destinatari della spesa;

b) la contestualità dell'entrata e dell'uscita, ovvero la connessione automatica tra riscossione e pagamento o tra pagamento e riscossione. Deve quindi trattarsi di entrate che per il solo fatto dell'avvenuta riscossione fanno sorgere automaticamente per l'ente locale l'impegno a pagare ad un determinato creditore immediatamente la stessa somma riscossa; e analogamente deve trattarsi di spese che per il solo fatto dell'avvenuto pagamento fanno sorgere nell'ente il diritto ad ottenere il rimborso immediato della stessa somma da un determinato debitore; concretamente al pagamento (effettuato dall'ente) corrisponde un credito dell'ente stesso, di pari importo ed esigibile senza alcuna condizione.

Ciò premesso non deve ritenersi contabilmente corretta la prassi, sovente diffusa presso gli enti, di utilizzare le partite di giro:

- ☐ ☐ come conto intermedio con successiva compensazione amministrativa ai pertinenti capitoli di bilancio (Corte dei conti Calabria, delibera n. 22/2010, Corte dei conti Sicilia, delibera n. 299/2012);
- ☐ ☐ per pagare lavori vari di somma urgenza, tra cui la messa in sicurezza di manufatti demaniale, anticipazioni per liquidazione oneri tecnici, ecc.;
- ☐ ☐ somme incassate o pagate a titolo di IVA (Corte dei conti Piemonte, delibera n. 123/2012);
- ☐ ☐ le spese sostenute per gli Uffici giudiziari, il giudice di pace, ecc.;
- ☐ ☐ i pasti degli insegnanti statali;
- ☐ ☐ le spese per il censimento Istat (Corte dei conti Puglia, delibera n. 151/2010);

- ☐ ☐ le spese per le funzioni delegate dalla regione;
- ☐ ☐ le spese sostenute in qualità di ente capofila, qualora vi sia autonomia decisionale (Corte dei conti Puglia, delibera n. 140/2010);
- ☐ ☐ il pagamento di somme dovute in base a fidejussione rilasciata a favore di società partecipata (Corte dei conti Toscana, delibera n. 97/2010);
- ☐ ☐ i pagamenti relativi alla realizzazione di opere pubbliche finanziate, anche integralmente, da contributi in conto capitale ricevuti da parte di altri enti pubblici (Ragioneria Generale dello Stato, circolare n. 5/2013).

La Corte dei conti ha da tempo sviluppato una particolare attenzione verso queste poste, richiedendo informazioni dettagliate sulle movimentazioni che vengono imputate alle partite di giro. Si tenga altresì presente che le anomalie rilevate nella gestione per conto terzi rappresentano uno dei tre indicatori previsti dall'articolo 5 del d.Lgs. n. 149/2011 che può fare scattare le verifiche da parte del Ministero dell'economia e delle finanze sulla regolarità della gestione amministrativo-contabile dell'ente. Tali anomalie sono desunte direttamente dalle rilevazioni del SIOPE, qualora si rilevi una incidenza delle partite di giro superiore dell'8 - 10% rispetto all'ammontare delle spese correnti.

Fatta tale premessa il collegio stigmatizza la modalità di contabilizzazione e gestione delle movimentazione dei servizi in conto terzi, anche in considerazione del fatto che non tiene conto della prescrizione ministeriale di cui al punto 6.7, nella quale viene richiesto che non devono essere allocate nei servizi per conto terzi poste in entrata ed in uscita non indicate nell'elencazione tassativa dell'art. 168 del TUEL e dal D.P.R. 31 gennaio 1996 n. 194. In particolare sono state iscritte in bilancio, **in modo non corretto**, le seguenti poste nelle partite di giro:

-al titolo VI capitolo 2372 e titolo IV capitolo 5494, le somme destinate all'OSL, che andavano correttamente contabilizzate nella parte corrente del bilancio, alla stregua delle indicazione ministeriali;

-al titolo VI capitolo 2370 e capitolo 2380 relative alle entrate da FUA ed al titolo IV della spesa, capitolo 5500, capitolo 5502 e capitolo 5484 relative alle uscite da FUA, che andavano contabilizzate nella parte corrente del bilancio.

Si invita l'Ente già in sede di stesura del bilancio di previsione 2014 a tener conto di tali indicazioni.

r) Indebitamento e gestione del debito

L'Ente non ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L. ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

2011	2012	2013
10,0	9,0	8,9

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione: (in migliaia di euro)

Anno	2011	2012	2013
Residuo debito	123.017.405,86	148.385.924,52	139.333.457,04
Nuovi prestiti	5.817,96		9.356.751,42
Prestiti rimborsati	7.778.814,37	9.052.467,48	18.795.440,55
Estinzioni anticipate			
Altre variazioni +/-	33.141.515,07		388.116,70
Totale fine anno	148.385.924,52	139.333.457,04	129.506.651,21

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2011	2012	2013
Oneri finanziari	7.372.694,23	6.868.591,36	6.531.001,95
Quota capitale	7.778.814,37	9.052.467,48	9.252.241,35
Totale fine anno	15.151.508,60	15.921.058,84	15.783.243,30

S) Utilizzo di strumenti di finanza derivata in essere

L'Ente ha in essere strumenti finanziari derivati nell'anno 2013.

L'ente ha in corso due contratti relativi a strumenti finanziari che determinano i flussi positivi e negativi di seguito specificati:

	2011	2012	2013	2014	2015
Flussi positivi	857.039	733.611	648.812	752.633	752.633
Flussi negativi					

I flussi positivi sono stati iscritti in entrata come segue:

Specificare il titolo	2011	2012	2013	2014	2015
Titolo III	857.039	733.611	648.812	752.633	752.633

e sono stati destinati come segue:

	2011	2012	2013	2014	2015
Spese correnti	857.039		648.812	752.633	752.633
Spese investimento					
Avanzo vincolato*		733.611			

* per fondo rischi swap

Il collegio fa presente l'esigenza appena sarà possibile di chiudere i contratti in essere, in quanto gli stessi in futuro potrebbero portare dei flussi negativi tali da influenzare notevolmente gli equilibri di bilancio.

t) Contratti di leasing

L'Ente ha in corso il seguente contratto di locazione finanziaria:

Bene	Costo per il concedente	Durata mesi	Anno Inizio
Impianto fotovoltaico	1.080.717,70	216	2011

Nel corso del 2013 sono stati effettuati pagamenti a titolo di canone leasing per un importo di € 83.114,76.

Nella considerazione che, in aderenza a quanto precisato dalla Corte dei Conti con parere n.87/2008 della Sezione controllo della Lombardia, il leasing costituisce una forma di indebitamento ulteriore rispetto a quelle indicate dall'art.3, comma 17 della legge n.350/2003, l'organo di revisione ha verificato che i suddetti leasing sono destinati all'acquisizione di investimenti.

Analisi della gestione dei residui

Prima di passare all'analisi della gestione dei residui presenti nel conto consuntivo il collegio precisa che a seguito della documentazione allegata alla deliberazione di Giunta Comunale n. 77 del 23-04-2014, avente ad oggetto: Approvazione Conto Consuntivo 2013, nell'analizzare gli allegati dei residui attivi e passivi rimasti a carico dell'Ente dopo la separazione della contabilità tra l'Ente e l'OSL, aveva riscontrato a campione un elenco di capitoli riguardanti sia i residui attivi che quelli passivi, che a parere del collegio dovevano essere rivisitati al fine di determinare se gli stessi potessero essere mantenuti o meno oppure, se eventualmente mantenuti, andassero o meno alla competenza dell'OSL.

L'Ente prendendo atto della richiesta dell'organo scrivente ha operato una ulteriore revisione dei residui attivi e passivi effettuata dai singoli responsabili dei settori, unitamente al responsabile del servizio finanziario, in forma singola e collegiale; il tutto è stato riportato nella determina n. 688 del 15-05-2014 con la quale è stata effettuata la rideterminazione dei residui attivi e passivi. Tutta questa attività ha portato alla revoca della delibera di G.C. n. 77 del 23-04-2014 ed all'adozione di una nuova delibera di G.C. e precisamente la n. 94 del 26-05-2014 avente ad oggetto: approvazione conto consuntivo 2013.

Dalla comparazione degli allegati dei residui A1, A2, B1 e B2, facenti parte integrante delle due delibere di G.C. e precisamente la 77 (revocata) e la 94, si evince schematicamente quanto segue:

DESCRIZIONE	DELIBERA 77	DELIBERA 94	DIFFERENZE
ALL. A1 (RESIDUI PASSIVI DI COMP.)	43.513.573,97	42.625.210,80	888.363,17
ALL. A2 (RESIDUI PASSIVI ESER. PREC.)	76.713.188,12	71.216.077,38	5.497.110,74
ALL. B1 (RESIDUI ATTIVI DI COMP.)	35.824.057,69	34.941.776,77	882.280,92
ALL. B2 (RESIDUI ATTIVI ESER. PREC.)	70.909.436,42	64.808.102,76	6.101.333,66

Dalla analisi di siffatta tabella, si evince che dal conto consuntivo riapprovato rispetto alla prima versione, sono stati stralciati €. 6.385.473,91 di residui passivi ed €. 6.983.614,58 di residui attivi.

Da un'ulteriore analisi si evince che dell'importo dei residui passivi eliminati dal consuntivo dell'Ente, solo €. 193.419,28, sono passati alla competenza dell'OSL e dei residui attivi solo €. 687,17 sono passati alla competenza dello stesso organo. Di conseguenza tutti gli altri residui stralciati non avevano, come attestato dai responsabili dei settori, i requisiti per essere

mantenuti in bilancio. Tutto ciò, evidentemente, evidenzia una non efficiente gestione delle fasi di riaccertamento dei residui da parte dei singoli responsabili di settore ed il collegio invita in questa sede i responsabili di stessi ad effettuare nei prossimi consuntivi l'attività di riaccertamento con una maggiore attenzione ed una maggiore scrupolosità, visto che la gestione dei residui influenza il risultato di amministrazione.

Il collegio evidenzia che la cospicua cancellazione dei residui attivi potrebbe derivare da una responsabilità amministrativa che oltre a costituire il presupposto per l'avvio di un procedimento di accertamento di un eventuale danno erariale, potrebbe provocare anche un impatto negativo sul procedimento di valutazione del titolare del centro di responsabilità.

Dopo tale premessa l'organo di revisione passa all'analisi del rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del T.U.E.L..

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2013 sono stati contabilmente ripresi dal rendiconto dell'esercizio 2012.

Dalla verifica a campione effettuata per i residui attivi, l'organo di revisione ha rilevato, fra quelli esaminati, alcuni residui, per i quali ritiene necessario un costante monitoraggio atto a verificare la concreta possibilità di esigibilità:

Capitolo	Importo
40	1.550,00
42	149,42
44	309,00
194	64.554,85
280	30.132,50
306	25.000,00
310	100,00
368	6.500,00
390	561.994,15 (gestione fabbricati)
448	10.048,00

Tra i residui attivi anni precedenti, un'attenzione particolare merita il cap. 453 inerente contributo spese Uffici Giudiziali anno 2012, in quanto data la notevole consistenza vanno continuamente monitorati, ponendo in essere tutti gli atti per il recupero.

L'Organo di revisione dà atto che la gestione complessiva dei residui attivi è influenzata anche

dalle entrate accertate nella competenza 2013 ma non rimosse al 31 dicembre, e che la suddetta gestione presenta le seguenti risultanze:

- le entrate correnti accertate nella competenza 2013 sono state rimosse per una percentuale del 69,41%;
- le entrate in conto capitale accertate nella competenza 2013 sono state rimosse per una percentuale pari al 97,67%;
- l'entità complessiva dei residui attivi passa da Euro 185.995.472,27 al 31 dicembre 2012 ad Euro 99.749.879,53 al 31 dicembre 2013. Il risultato, ovviamente, scaturisce anche dalla circostanza che una parte di tali residui sono stati trasferiti all'OSL, oltre a quelli eliminati.

Il collegio in merito ai residui attivi precisa ancora, che a seguito di attestazione da parte del Direttore dell'Area Tecnica ing. Maurizio Mazzotti, sono stati mantenuti in bilancio gli importi relativi ai residui mutui non ancora utilizzati, per i quali i pagamenti degli interventi finalizzati devono essere ancora completati. Il collegio pur prendendo atto di siffatta attestazione invita comunque il dirigente in questione a monitorare costantemente tali residui mutui, in quanto, laddove ai sensi dell'art. 255 comma 10, dovessero esservi residui mutui da incassare, per opere il cui pagamento è stato completato interamente, gli stessi devono essere trasferite alla competenza dell'OSL.

Gestione dei residui passivi

Si dà atto che la gestione complessiva dei residui passivi presenta le seguenti risultanze:

- ✓ le spese correnti impegnate nella competenza 2013 sono risultate pagate, a fine esercizio, per una percentuale del 68,74%;
- ✓ le spese impegnate in conto capitale nella competenza 2013 sono state pagate, a fine esercizio, per una percentuale del 31,15%;
- ✓ i residui di anni precedenti riportati dal 2012 e precedenti risultano così smaltiti:

Tipologia Residui	Importo
Pagati	30.261.996,47
Riportati	211.716.598,93
Eliminati	110.238.525,08
Residui da riportare	71.216.077,38

- ✓ L'entità complessiva dei residui passivi passa da Euro 211.716.598,93 al 31 dicembre 2012 a Euro 71.216.077,38 al 31 dicembre 2013. Il risultato, ovviamente, scaturisce anche dalla

circostanza che ai residui eliminati vanno aggiunti quelli trasferiti all'OSL, a seguito della separazione delle contabilità.

Movimentazione nell'anno 2013 :

Residui attivi

Gestione	Residui iniziali	Residui riscossi	Residui da riportare	Totale residui accertati	maggiori/minori residui
Corrente Tit. I, II, III	100.104.582,88	8.341.453,50	23.340.933,72	54.704.904,90	68.422.195,66
C/capitale Tit. IV, V	60.062.909,53	1.365.846,54	36.599.939,30	37.282.491,57	22.097.123,69
Servizi c/terzi Tit. VI	25.827.979,86	3.307.371,02	4.867.229,74	7.762.483,06	17.653.379,10
Totale	185.995.472,27	13.014.671,06	64.808.102,76	99.749.879,53	108.172.698,45

Residui passivi

Gestione	Residui iniziali	Residui pagati	Residui da riportare	Totale residui impegnati	Residui stomati
Corrente Tit. I	102.958.612,77	20.304.456,02	12.231.544,23	39.178.608,67	70.422.612,52
C/capitale Tit. II	76.331.563,80	5.186.343,97	47.740.698,96	49.779.782,37	23.404.520,87
Rimb. prestiti Tit. III	6.751.175,65	898.678,33	2.597.996,17	11.954.747,59	3.254.501,15
Servizi c/terzi Tit. IV	25.675.246,71	3.872.518,15	8.645.838,02	12.928.149,55	13.156.890,54
Totale	211.716.598,93	30.261.996,47	71.216.077,38	113.841.288,18	110.238.525,08

Risultato complessivo della gestione residui

Maggiori residui attivi	460.698,31
Minori residui attivi	-108.633.396,76
Minori residui passivi	110.238.525,08
SALDO GESTIONE RESIDUI	2.065.826,63

Nel conto del bilancio dell'anno 2013:

- non esistono residui attivi di parte corrente anteriori all'anno 2009.
- residui attivi del titolo IV anteriori all'anno 2009 per Euro 9.437.902,25.

Si dà atto che la gestione complessiva dei residui attivi presenta le seguenti risultanze:

Raffronto della gestione di competenza con quella dei precedenti esercizi:

Entrate di parte corrente (competenza) (Titolo I, II e III)		
Entrate correnti accertate nell'anno	87.737.500,99	102.515.846,16
Riscosso nell'anno	68.797.089,03	71.151.874,98
Importo da riscuotere (da riportare a residuo)	18.940.411,96	31.363.971,18
Percentuale di riscossione di competenza	78,41%	69,40 %

- le entrate in conto capitale accertate nella competenza 2013 sono state rimosse per una percentuale pari al 97,67%,

- Raffronto della gestione di capitale con quella dei precedenti esercizi:

Entrate in c/capitale (competenza) (Titolo IV e V)	2012	2013
Entrate in c/capitale accertate nell'anno	31.682.888,93	29.300.521,70
Riscosso nell'anno	10.330.131,06	28.617.969,43
Importo da riscuotere (da riportare a residuo)	21.352.757,87	682.552,27
Percentuale di riscossione di competenza	32,60	97,67




Analisi "anzianità" dei residui

(importi in euro)

RESIDUI	Esercizi precedenti	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
ATTIVI							
Titolo I			3.754.778,09	5.515.258,85	5.496.289,89	20.733.563,62	35.499.890,45
di cui Tarsu			3.754.778,09	4.222.179,60	5.491.030,83	12.282.558,58	25.750.547,10
Titolo II		611.667,38	899.673,10	30.000,00	340.920,00	3.659.452,49	5.541.712,97
Titolo III				32.294,51	6.660.051,90	6.970.955,07	13.663.301,48
di cui Tia							
di cui per sanzioni codice strada					1.188.793,12	2.998.993,62	4.187.786,74
Titolo IV	9.437.902,25	2.707.063,13	30.294,42	1.985.082,98	21.202.664,79	682.552,27	36.045.559,84
Titolo V	1.236.931,73						1.236.931,73
Titolo VI	21.492,44	47.500,00	931.834,84	2.923.760,00	942.642,46	2.895.253,32	7.762.483,06
Totale	10.696.326,42	3.366.230,51	5.616.580,45	10.486.396,34	34.642.569,04	34.941.776,77	99.749.879,53

PASSIVI							
Titolo I	45.534,10	181.506,14	1.655.998,61	6.160.547,77	4.187.957,61	26.947.064,44	39.178.608,67
Titolo II	15.062.889,46	2.973.387,08	622.988,83	2.240.127,61	26.841.305,98	2.039.083,41	49.779.782,37
Titolo III				2.597.996,17		9.356.751,42	11.954.747,59
Titolo IV	404.534,07	2.120.821,66	2.289.239,25	1.931.325,80	1.899.917,24	4.282.311,53	12.928.149,55
Totale	15.512.957,63	5.275.714,88	4.568.226,69	12.929.997,35	32.929.180,83	42.625.210,80	113.841.288,18

Il Collegio deve constatare che i valori registrati, sia in termini assoluti che in percentuale, per quanto attiene alla capacità di incasso dei residui attivi sono bassi: la riscossione dei residui attivi appare ancora uno dei principali problemi per l'Amministrazione Comunale e il suo andamento continua a destare preoccupazione nel collegio.

Il Collegio, sull'intera tematica, rileva che il monte dei residui attivi e passivi è tuttora estremamente elevato. Il Collegio deve constatare, l'incompleta attuazione dei meccanismi correttivi per rendere maggiormente efficiente la fase di riscossione. Si invita, pertanto, l'Amministrazione Comunale ed i Responsabili di Servizio ad attivare una seria e strutturata azione tesa, già nell'immediato, a ridurre l'importo del monte residui attivi, anche nell'ottica della Gestione contabile per cassa degli Enti locali, che deve essere adottata nell'esercizio finanziario 2015, dove i residui da riportare devono essere riscadenzati nell'esercizio corrente. Analoga operazione va fatta anche per i residui

passivi la cui entità finale dovrà essere riportata nel bilancio dell'esercizio finanziario 2015.

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio

L'ente non ha provveduto nel corso del 2013 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio, tuttavia il collegio rammenta che al 31-12-2013 sono stati rilevati pagamenti effettuati dal tesoriere a seguito di pignoramenti per €. 23.322,08. Il collegio, pertanto, invita l'Ente ad effettuare nel modo più celere possibile la regolarizzazione contabile attraverso il riconoscimento in Consiglio Comunale di tale situazione debitoria, oppure a verificare se gli stessi pagamenti siano di competenza dell'OSL.




PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI

Sulla Gazzetta Ufficiale n.55 del 06.03.2013 è stato pubblicato il Decreto Ministero dell'Interno del 18 Febbraio.2013, che ha definito i nuovi parametri obiettivi in base ai quali si individuano gli Enti locali strutturalmente deficitari; in particolare per i comuni è previsto per il triennio 2013 -2015:

- 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);
- 2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;
- 3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;
- 4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;
- 5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;
- 6) volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei

contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;

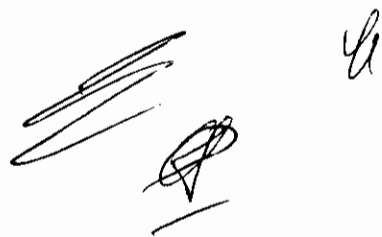
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;

8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;

9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;

10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.

Tali parametri prevedono *“che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita tabella da allegare al certificato sul rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.”*



RENDICONTO 2013			
Parametri obiettivi ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario - Ministero dell'Interno - Decreto Ministeriale del 18 Febbraio 2013			
	Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	NO	
	Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	NO	
	Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	NO	
	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	SI	
	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;	NO	
	volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del paramet	NO	U
	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;	NO	

Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari	NO	
Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti	NO	
Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	NO	

Il Collegio prende atto che per l'anno 2013 vi è il rispetto dei parametri obiettivo ai fini dell'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario.

Resa del conto degli agenti contabili

Il collegio evidenzia che in attuazione degli articoli 226 e 233 del Tuel il Tesoriere e gli agenti contabili hanno reso il Conto del Bilancio 2013.

Si vuole tuttavia in questa sede evidenziare quanto segue:

Conto del servizio economato.

Il collegio, atteso che ad oggi non è stato ancora approvato il nuovo regolamento del servizio economato, in questa sede riporta le considerazioni ed i rilievi formulati nelle precedenti verifiche relative al servizio in oggetto.

L'ultimo regolamento economale è stato approvato con delibera consiliare n. 63 del 14/06/1991 ed è quello attualmente in vigore, che contrasta con quanto prevede l'art 100 comma 7 del regolamento di contabilità, il quale recita che " il regolamento di economato deve essere aggiornato alle nuove disposizioni normative nonché a quelle del presente regolamento entro tre mesi dall'entrata in vigore del regolamento stesso".

Il collegio dall'analisi della documentazione analizzata nel corso delle verifiche trimestrali ha rilevato che il pagamento delle spese viene effettuata con una procedura che non è disciplinata dal regolamento in vigore, in quanto ogni settore costituisce all'atto dell'impegno di spesa un fondo economato per il pagamento delle spese e successivamente con l'atto di liquidazione liquida la somma in favore dell'economo, il quale provvede alla materiale riscossione della somma e al pagamento al fornitore.

In questa sede il collegio chiede che venga approvato celermente, come già sollecitato nelle verifiche trimestrali, il nuovo regolamento, atteso, altresì, che l'economo ne ha già predisposto una bozza.

Fino all'approvazione dello stesso, si ribadisce quanto riportato nelle verifiche trimestrali e precisamente di attenersi a quanto stabilito dal regolamento tutt'ora in vigore.

Tale invito viene rivolto a tutti i dirigenti che utilizzano i suddetti fondi.

Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

1. gli obblighi del sostituto d'imposta, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:

- per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
- si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti (art. 28, Dpr. n. 600/73), e per indennità di esproprio (art. 11, Legge n. 413/91), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato (art. 34, comma 3, Legge n. 388/00);
- è stato presentato il Modello 770, controfirmato dal Presidente dell'Organo di revisione e dai due membri effettivi, per via telematica in data 3/09/2013 con protocollo telematico n. 13090311382955889, rispettando il termine previsto.

2. in merito alla contabilità Iva, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:

- per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure annotato il relativo corrispettivo;
- si è provveduto alle liquidazioni mensili o trimestrali;
- è stata presentata telematicamente, in data 27/09/2013, la Dichiarazione annuale per l'esercizio 2012,

- il credito risultante dalla Dichiarazione Iva corrisponde al residuo attivo rilevato nel Conto del bilancio;

Per quanto riguarda l'Irap, l'Organo di revisione dà atto che:

- non è stata effettuata l'opzione ex art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. n. 446/97, e che nella determinazione dell'Imposta da pagare è stato provveduto allo scomputo dalla base imponibile, sia retributiva che commerciale, delle spese, Inail compresa, per i disabili individuati come tali ai sensi dell'art. 1, della Legge n. 68/99;
- L'Organo di revisione ha inoltre verificato che è stata presentata in data 18/09/2013 con protocollo telematico n. 13091808541761888 la Dichiarazione annuale Irap 2013 su Modello IQ "Amministrazioni ed Enti pubblici" entro il termine del 30 settembre (art. 17, Dpr. n. 435/01, modificativo degli artt. 2 e 3, del Dpr. n. 322/98).



PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

Nel prospetto di conciliazione la normativa prevede che siano assunti gli accertamenti e gli impegni finanziari risultanti dal conto del bilancio e siano rilevate le rettifiche e le integrazioni al fine di calcolare i valori economici e patrimoniali. L'articolo 229 del T.U.E.L. prevede che attraverso il prospetto di conciliazione dovrebbero essere effettuate dal conto del bilancio le seguenti rettifiche per giungere all'elaborazione del conto del patrimonio e del conto economico attraverso la rilevazione dei seguenti elementi:

- a) risconti passivi e i ratei attivi;
- b) variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- c) costi capitalizzati costituiti dai costi sostenuti per la produzione in economia di valori da porre, dal punto di vista economico, a carico di diversi esercizi;
- d) quote di ricavi già inserite nei risconti passivi di anni precedenti;
- e) quote di ricavi pluriennali pari agli accertamenti degli introiti vincolati;
- f) imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Anche gli impegni finanziari di competenza, al fine della rilevazione dei componenti economici negativi, dovrebbero essere stati rettificati con la rilevazione dei seguenti elementi:

- i costi di esercizi futuri;
- i risconti attivi ed i ratei passivi;
- le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- le quote di costo già inserite nei risconti attivi di anni precedenti;
- le quote di ammortamento economico di beni a valenza pluriennale e di costi capitalizzati;
- l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Al prospetto di conciliazione sono state allegate carte di lavoro insufficienti tese a spiegare la costruzione del conto economico e del conto del patrimonio e delle rettifiche e integrazioni necessarie per passare da un documento di contabilità finanziaria a quello di contabilità economico patrimoniale. Per questo motivo, l'organo di revisione non può effettuare un compiuto controllo sia sul conto economico che sul conto del patrimonio.

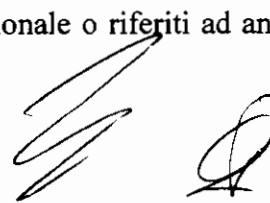
CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

	2011	2012	2013
A Proventi della gestione	73.810.349,81	86.702.793,49	101.638.015,34
B Costi della gestione	71.624.444,08	69.075.186,62	83.859.136,18
Risultato della gestione	2.185.905,73	17.627.606,87	17.778.879,16
C Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate			
Risultato della gestione operativa	2.185.905,73	17.627.606,87	17.778.879,16
D Proventi (+) ed oneri (-) finanziari	-7.493.517,09	-5.839.045,15	-5.690.173,29
E Proventi (+) ed oneri (-) straordinari	-5.298.700,36	-6.131.426,17	-7.006.692,40
Risultato economico di esercizio	-10.606.311,72	5.657.135,55	5.082.013,47

Per quanto in precedenza detto, mancando carte di lavoro, non è stato possibile effettuare un riscontro dell'esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici, per le seguenti voci:

- rilevazione nella voce E.22. del conto economico come "Insussistenze del passivo" dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione nella voce E.23. del conto economico come "Sopravvenienze attive" dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;
- rilevazione nella voce E. 25. del conto economico come "Insussistenze dell'attivo" dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione di plusvalenze (voce E.24.) o minusvalenze (voce E.26.) patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore contabile residuo);
- rilevazione dei proventi e dei costi di carattere eccezionale o riferiti ad anni precedenti nella parte straordinaria (voci E23 ed E28).



CONTO DEL PATRIMONIO

Nel conto del patrimonio vanno rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2013 e le variazioni rispetto all'anno precedente sono così riassunti:

Attivo	31/12/2012	Variazioni da conto finanziario	Variazioni da altre cause	31/12/2013
Immobilizzazioni immateriali	1.006.596,29	118.430,35	- 112.502,66	1.012.523,98
Immobilizzazioni materiali	416.377.035,52	5.359.397,99	- 3.388.675,27	418.347.758,24
Immobilizzazioni finanziarie	35.455.439,78			35.455.439,78
Totale immobilizzazioni	452.839.071,59	5.477.828,34	- 3.501.177,93	454.815.722,00
Rimanenze				-
Crediti	182.389.193,93	21.927.105,71	- 104.635.118,35	99.681.181,29
Altre attività finanziarie				-
Disponibilità liquide	8.955.235,34	- 3.382.608,28		5.572.627,06
Totale attivo circolante	191.344.429,27	18.544.497,43	- 104.635.118,35	105.253.808,35
Ratei e risconti				-
Totale dell'attivo	644.183.500,86	24.022.325,77	- 108.136.296,28	560.069.530,35
Conti d'ordine	76.331.563,80	- 3.147.260,56	- 23.404.520,87	49.779.782,37
Passivo				
Patrimonio netto	322.302.580,91	15.707.593,96	- 10.625.580,49	327.384.594,38
Conferimenti	50.705.749,03	2.238.654,64	- 13.538.804,62	39.405.599,05
Debiti di finanziamento	139.333.457,04	- 9.438.689,13	- 388.116,70	129.506.651,21
Debiti di funzionamento	99.918.234,96	15.300.680,71	- 72.791.400,01	42.427.515,66
Debiti per anticipazione di cassa	5.162.519,35	3.254.501,15		8.417.020,50
Altri debiti	26.760.959,57	209.794,18	- 14.042.604,20	12.928.149,55
Totale debiti	271.175.170,92	9.326.286,91	- 87.222.120,91	193.279.336,92
Ratei e risconti				-
Totale del passivo	644.183.500,86	24.022.325,77	- 108.136.296,28	560.069.530,35
Conti d'ordine	76.331.563,80	- 3.147.260,56	- 23.404.520,87	49.779.782,37

La verifica degli elementi patrimoniali al 31.12.2013 ha evidenziato:

ATTIVO

A. Immobilizzazioni

Per quanto attiene alle immobilizzazioni iscritte nel conto del patrimonio non si evince se sono stati rispettati i criteri di valutazione disciplinati dall'art. 230 comma 4 del TUEL e quelli previsti nei punti da 104 a 140 del nuovo principio contabile n. 3. I valori iscritti non trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario.

Il collegio rileva che non esistono rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell'ente. Per quanto attiene all'inventario si rileva la presenza dell'inventario dei beni immobili aggiornato al 31-12-2013. Agli atti consegnati al collegio manca l'inventario dei beni mobili. In ogni caso anche relativamente all'inventario dei immobili si riscontra la mancata corrispondenza dei dati inseriti nell'inventario e quelli inseriti nel conto del patrimonio.

Per quanto attiene alle immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni, l'organo scrivente rileva la presenza di valori riferiti a partecipazioni per €. 8.367.857,27 che, attesa la documentazione a disposizione dell'organo stesso, non è possibile individuare a cosa afferiscono, oltre a mancare comunque il criterio di valutazione adottato.

B II Crediti

Non vi è corrispondenza tra il saldo patrimoniale al 31.12.2013 con il totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto dei depositi cauzionali 

B IV Disponibilità liquide

Non vi è corrispondenza del saldo patrimoniale al 31.12.2013 delle disponibilità liquide con il saldo contabile e con le risultanze del conto del tesoriere.

PASSIVO

A. Patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio. 

B. Conferimenti

I conferimenti iscritti nel passivo concernono contributi in conto capitale (titolo IV delle entrate) finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni iscritte nell'attivo.

C. I. Debiti di finanziamento

Per tali debiti non esiste la corrispondenza tra il saldo patrimoniale al 31.12.2013 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere

C.II Debiti di funzionamento

Il valore patrimoniale al 31.12.2013 non corrisponde al totale dei residui passivi del titolo I della spesa al netto dei costi di esercizi futuri rilevati nei conti d'ordine.

C.V Debiti per somme anticipate da terzi

Il saldo patrimoniale al 31.12.2013 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo IV della spesa.

Ratei e risconti

Non sono stati rilevati ratei e risconti sia attivi che passivi.



RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione rileva che la relazione predisposta dalla giunta é stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del T.U.E.L. ed esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

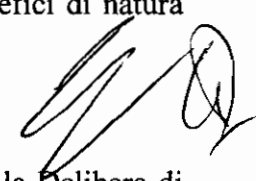
Come già detto nel corso della presente relazione, non sono evidenziati i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, l'analisi dei principali scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni e le motivazioni delle cause che li hanno determinati.

Albo dei beneficiari di contributi e benefici di natura economica

Dalla documentazione agli atti non si evince se l'ente abbia provveduto o meno, ai sensi dell'articolo 1 del d.p.r. del 7 aprile 2000, all'aggiornamento dell'albo dei beneficiari a cui sono stati erogati nell'anno 2013 contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi ed altri benefici di natura economica.

Piano triennale di contenimento delle spese

In merito al piano triennale di contenimento si precisa che l'Ente ha adottato la Delibera di Giunta 116 del 25/09/2013 avente ad oggetto approvazione piano triennale di razionalizzazione della spesa 2013-2015, in cui si attesta che tutti gli obiettivi individuati nella deliberazione sono stati raggiunti. Non si rileva se la stessa sia stata trasmessa o meno alla Corte dei Conti.



CONCLUSIONI

L'ORGANO DI REVISIONE

Tenuto conto di tutto quanto esposto nella presente relazione, delle criticità e dei rilievi formulati, esprime parere favorevole in merito alla regolarità contabile e finanziaria della gestione, a condizione che l'Ente elimini l'accertamento IMU anni pregressi e prenda atto del mancato rispetto del patto di stabilità. Per quanto riguarda il conto del patrimonio visto i rilievi evidenziati nella presente relazione non è possibile attestarne la completezza e l'attendibilità.

IL COLLEGIO

